

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 3

	1982		1983		1984		1985		1986	
	Imparto	Ind.								

TOTALE TITOLI I - II

Previsioni iniziali	5.245	+ 41,1	100	6.468	+ 23,7	123,7	8.354	+ 28,8	159,3	11.582	+ 38,6	220,6	12.248	+ 5,8	233,5
Previsioni definitive	5.939	+ 40,4	100	6.708	+ 12,9	112,9	8.514	+ 28,9	143,4	11.710	+ 37,5	197,2	12.756	+ 8,9	214,8
Residui al 31 dicembre	5.287	+ 12,4	100	4.239	- 18,2	80,2	4.239	0	80,2	6.597	+ 55,6	124,8	7.918	+ 20,0	149,8
Accertamenti	6.007	+ 28,8	100	7.263	+ 20,9	120,9	8.809	+ 21,3	146,6	11.357	+ 28,9	189,1	11.670	+ 2,8	194,3
Versamenti	5.422	+ 83,7	100	8.103	+ 49,4	149,4	8.872	+ 9,5	163,6	9.214	+ 3,9	189,9	10.371	+ 12,6	191,3

TITOLO III - ALIENAZIONE E AMMORTAMENTI ECC.

Previsioni iniziali	52	+ 100,0	100	47	- 9,6	90,4	3	- 93,6	5,6	104	+ 3.486,6	200,0	104	-	200,0
Previsioni definitive	67	+ 102,3	100	50	- 42,5	57,5	4	- 92,0	4,6	104	+ 2.600,0	119,5	104	-	119,5
Residui al 31 dicembre	174	- 2,6	100	159	- 8,6	91,4	280	+ 78,1	160,9	236	- 15,7	135,6	287	+ 21,6	164,9
Accertamenti	23	+ 155,3	100	17	- 26,1	73,9	142	+ 735,3	617,4	102	- 28,2	443,5	66	- 35,3	287,0
Versamenti	21	- 72,0	100	27	+ 28,6	128,6	20	- 25,9	95,2	13	- 35,0	61,9	13	-	61,9

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- STRUTTURA DELLE ENTRATE ACCERTATE (1) Tavola 4

Anni	Titolo I - Entrate tributarie				Titolo II - Entrate extra-tributarie							Titolo III-Entrate da alienazione							
	I	II	III Totale	Inc. % Titolo	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI Totale	Inc. % Titolo	XII	XIII	XIV Totale	Inc. % Titolo		
1979	68,5	30,9	0,6	34,3	0,3	0,6	9,7	0,6	88,9	..	100	65,6	44,2	-	55,0	100	0,1
1980	67,3	32,2	0,5	34,7	0,3	0,6	5,8	0,5	92,8	..	100	64,2	1,4	-	98,6	100	1,1
1981	70,4	29,2	0,4	40,9	0,3	0,5	8,6	0,6	90,0	..	100	58,9	3,3	-	96,7	100	0,2
1982	71,2	28,5	0,3	41,6	0,2	0,6	4,0	..	0,1	1,3	93,8	..	100	57,8	2,9	-	97,1	100	0,4
1983	70,1	29,6	0,3	45,0	0,2	0,8	7,0	..	0,6	1,2	91,2	..	100	54,7	5,5	-	94,5	100	0,3
1984	70,8	29,0	0,2	43,6	..	0,5	11,8	0,5	87,2	..	100	54,8	0,6	-	99,4	100	1,6
1985	69,8	30,0	0,2	40,4	..	0,3	10,7	1,0	88,0	..	100	58,7	0,7	-	99,3	100	0,9
1986	69,5	30,4	0,1	42,0	..	0,4	10,4	1,3	87,9	..	100	57,4	1,1	-	98,9	100	0,6

(1) Incidenza percentuale delle categorie sui rispettivi titoli e dei titoli sull'ammontare complessivo delle entrate fin: 1.

Legenda: I: Imposte sul patrimonio e sul reddito; II: Tasse e imposte sugli affari; III: Imposte sui consumi e dogane; IV: Proventi speciali; V: Proventi da servizi pubblici minori; VI: Proventi dei beni della Regione; VII: Prodotti netti di aziende au nome; VIII: Interessi su anticipazioni; IX: Recuperi, rimborsi ecc.; X: Assegnazioni e trasferimenti dallo Stato ecc.; Partite che si compensano nella spesa; XII: Vendita di beni immobili e affrancazione di canoni; XIII: Ammortamenti di beni patrimoniali ecc.; XIV: Rimborso di anticipazioni e crediti vari.

.. Il valore del dato è inferiore alla cifra significativa minima dell'ordine considerato.

- Il fenomeno non esiste.

2.2.3 - Vigilanza sulle entrate

Nel corso del 1986, come del resto per gli anni decorsi, la Corte ha esercitato la vigilanza sulle entrate facendosi carico prevalentemente di stimolare uffici e organi dell'Amministrazione regionale alla sollecita riscossione delle entrate che comunque in teressano l'erario della Regione e degli enti da essa vigilati o dipendenti.

In ordine alla esecuzione delle decisioni di condanna emesse dalla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, sono state puntualmente diramate alle Amministrazioni interessate le direttive di ordine generale per l'applicazione del le norme che regolano il settore, puntualizzando in particolare termini e cadenze periodiche delle informative da inviare alla Corte sulle procedure intraprese per il recupero dei crediti deri vanti dalle decisioni suddette.

Come evidenziato nella precedente relazione, anche per il 1986 la maggiore incidenza numerica e quantitativa dei crediti da recupe rare riguarda le decisioni di condanna pronunciate nei confronti di amministratori di enti locali. L'esecuzione delle decisioni non ha fatto, peraltro, registrare particolare difficoltà operative.

Nel corso del 1986 sono state notificate per l'esecuzione dal la Procura Generale della Corte 8 decisioni di condanna.

Si è provveduto ad inviare alle Amministrazioni preposte alla esecuzione delle suddette decisioni una prima serie di sollecitazioni per **accelerare** i versamenti da parte dei convenuti in giudizio dichiarati responsabili, sui quali, occorre precisare, grava l'onere della corresponsione degli interessi sulle somme di condanna fino

al giorno del versamento delle stesse.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva esercitata dagli Uffici finanziari si deve segnalare il notevole impegno profuso nel corso dell'anno 1986 dagli Uffici che fanno capo all'Ispettorato Compartimentale delle imposte dirette, che periodicamente invia alla Corte i verbali delle verifiche di cassa e delle gestioni.

Si è potuto constatare che i rilievi mossi dagli ispettori riguardano prevalentemente, come per il passato, i seguenti casi:

- ritardi nella presentazione dei conti giudiziali;
- tardivo versamento delle somme riscosse;
- somme incassate e non versate dalle esattorie delle imposte dirette;
- eccessiva dilatazione dei tempi delle procedure per il recupero dei crediti erariali.

E' sempre utile soffermarsi a sottolineare gli effetti negativi che il prolungamento e il ritardo delle procedure di recupero producono sulla finanza regionale ove si consideri l'incameramento di somme già erose dall'inflazione quando si arriva alla tardiva realizzazione del credito, ovvero la verificata impossibilità della riscossione per inesigibilità del credito in conseguenza del sopravvenire di fatti impeditivi dell'esecuzione coattiva, quali, ad esempio, il peggioramento delle condizioni patrimoniali del debitore o l'irreperibilità dello stesso. Come è noto, l'inesigibilità del credito costituisce il presupposto in base al quale si fa luogo all'annullamento dei crediti erariali con decreti dell'Intendenza di Finanza competente territorialmente ai sensi dell'art. 265 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827. Con tale procedura, nel corso dell'anno 1986, sono stati annullati per inesigibilità

anche crediti di rilevante importo. Per i numerosissimi altri crediti di provenienza disparata (iscritti nei campioni penali e demaniali), di importo il più delle volte irrisorio, è agevole, invece, affermare che le procedure intraprese per il loro recupero hanno un costo per la Amministrazione superiore all'ammontare del credito vantato.

Gli articoli iscritti a campione, per partite di dubbia e difficile esazione, riguardano in modo prevalente crediti derivanti da accertamenti induttivi per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto o da liquidazioni di maggiore imposta dovuta in base alla dichiarazione dei redditi. In particolare, l'inesigibilità continua a scaturire nella maggior parte dei casi dal fatto che, in presenza di debitori dichiarati falliti, l'Amministrazione finanziaria ha avanzato istanza di insinuazione tardiva nel fallimento.

I suddetti crediti di imposta, sebbene assistiti da privilegio ai sensi degli artt. 2578-2778 del codice civile, non trovano capienza quasi mai in sede di riparto dell'attivo fallimentare, in quanto sono fatti valere in uno stato avanzato della procedura concorsuale, sicchè, concludendosi il fallimento per riparto dell'attività, non sussistono residue disponibilità del debitore per ulteriori e successive procedure di recupero coattivo del credito erariale.

Anche per l'anno 1986 si deve segnalare che non risulta adempiuto in via generale l'obbligo, previsto dall'art. 35 del R.D. 23 marzo 1933, n. 187, incombente all'Intendenza di Finanza, di trasmissione alla Corte dei conti della relazione annuale concernente l'andamento e i risultati dei vari servizi amministrativi, nonchè la vigilanza sulle entrate tributarie da versare nelle casse regionali.

Fa eccezione solo l'Intendenza di Finanza di Trapani, che ha in-

viato in tempo utile la relazione.

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni di natura finanziaria, il Comando Zona Sicula (VII) della Guardia di Finanza ha comunicato i dati relativi all'anno 1986, dai quali si può enucleare un notevole incremento dell'attività svolta dalla Guardia di Finanza per ridurre il persistente fenomeno della evasione fiscale.

I dati più significativi tra quelli comunicati riguardano:

- f 254.061.074.623 per "elementi positivi di reddito non dichiarati o non registrati" (+ 73,26% rispetto al corrispondente dato del 1985);
- f 102.618.328.623 per "elementi di reddito negativi non deducibili" (+ 68,41% rispetto all'anno 1985);
- f 104.728.397.848 per "infrazioni alle norme sull'I.V.A." (+ 54,60% rispetto al 1985).

2.3 - GESTIONE DELLE SPESE

2.3.1 - Gestione di competenza

Le previsioni iniziali delle spese per l'esercizio 1986 ammontavano a 18.632 miliardi, con un incremento, rispetto all'omologo dato del 1985, del 21,4 %.

Di tali spese, 7.612 miliardi riguardavano le spese correnti e 11.020 miliardi quelle in conto capitale, con un incremento, nei confronti del 1985, rispettivamente, del 17,2 % e del 24,5 %.

Le previsioni definitive si sono attestate a 19.521 miliardi (il 19,4 % in più rispetto al 1985), con un incremento soprattutto degli stanziamenti di parte corrente, lievitati a 8.129 miliardi (+ 22,9 % in più del 1985).

Le spese impegnate ammontano a 15.121 miliardi (+ 38,0 % rispetto al 1985), di cui 7.225 miliardi (+ 29 %) per le spese di parte corrente e 7.896 miliardi (+ 47,3 %) per quelle in conto capitale.

I pagamenti complessivi, ammontati a 10.425 miliardi, evidenziano un incremento del 27,8 % rispetto al corrispondente dato del 1985. Di questi, 6.183 miliardi hanno riguardato il settore delle spese correnti (+ 20,5 %) e 4.242 miliardi il settore delle spese in conto capitale (+ 40,2 %).

Ancora migliori si rivelano i risultati dei pagamenti effettuati sulla gestione della competenza: infatti, rispetto all'anno precedente, oltre al positivo dato complessivo di crescita del 30 % (pagamenti 1986, 8.506 miliardi; 1985, 6.524 miliardi), è da porre in particolare evidenza la cospicua lievitazione che hanno subito i pagamenti ine

renti le spese in conto capitale sia in valore assoluto (da 1.746 a 2.801 miliardi) che in termini percentuali (+ 60 %).

Dai dati esposti emerge un maggiore aumento del tasso di variazione delle spese in conto capitale (+ 47,3 %) rispetto a quello delle spese correnti (+ 29 %). Ciò ha notevolmente influito sul rapporto , particolarmente significativo per la finanza pubblica , tra spese correnti e spese in conto capitale.

Nel 1986 si è verificata una ulteriore diminuzione del tasso di incidenza delle spese correnti sul totale complessivo (47 %) , a conferma delle riduzioni sempre crescenti rilevatesi negli ultimi quattro esercizi (dal 61,3 % del 1983 - massimo storico - al 48,1 % dell'esercizio 1985). Ciò va positivamente valutato in una congiuntura economica come l'attuale, che richiede, per la realizzazione del massimo sviluppo economico, che le spese d'investimento vengano incrementate rispetto a quelle di mantenimento.

Passando all'analisi economica della spesa, si rileva che , nell'ambito di quelle in conto capitale, la maggiore incidenza della spesa impegnata si è registrata relativamente alle categorie "trasferimenti" (58,4 %) e "beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione" (30,5 %).

Ambedue le categorie risultano avere un peso inferiore rispetto alla situazione del precedente esercizio, a fronte di una maggiore incidenza (9,5 %) delle "partecipazioni azionarie e conferimenti".

Nel comparto delle spese correnti si rileva invece una invariata distribuzione delle incidenze per categorie rispetto al 1985.

Per quanto riguarda la struttura delle spese per singole amministrazioni, nel settore delle spese correnti, la maggiore incidenza

riguarda, come per gli esercizi l'Assessorato alla Sanità, sia in termini d'impegni (55,4%) che di pagamenti (56,7%).

Nel settore delle spese in conto capitale la maggiore incidenza, relativamente agli impegni, riguarda l'Assessorato dell'Agricoltura e Foreste (22,4%), anche se si riscontra una notevole riduzione al precedente esercizio (-7,4 punti percentuali).

E' da notare, invece, che la spesa in conto capitale dell'Assessorato dell'Industria ha fatto registrare un notevole aumento in termini sia d'impegni (+7,8 punti) che di pagamenti (+10,1 punti), aumento che solo in parte trova riscontro nella lievitazione degli stanziamenti definitivi (+5,1 punti).

Sostanzialmente invariata è rimasta la distribuzione della spesa per quanto riguarda tutti gli altri Assessorati.

Quanto all'analisi funzionale si rileva che è sostanzialmente rimasta invariata la distribuzione della spesa impegnata nei vari settori, anche se si riscontra un lieve aumento nella sezione "istruzione e cultura" (+1,2 punti percentuali rispetto al 1985) e in quella "azioni ed interventi nel campo economico" (+3 punti circa), nonché una minima riduzione delle "azioni ed interventi nel campo sociale" (-3,4 punti).

Conclusivamente, si osserva che, a fronte di previsioni finali di 19.521 miliardi, sono stati assunti impegni per 15.121 miliardi (77,5%), mentre la somma di 4.400 miliardi (22,5%), non essendo stata impegnata a fine esercizio, ha costituito economia di bilancio. Si deve considerare al riguardo che tale ultimo dato è notevolmente influenzato dai 2.890 miliardi circa (65% delle economie complessive) che è relativa ad economie accertate sui vari fondi globali e speciali previsti in bilancio.

2.3.2 - Gestione dei residui passivi

Alla chiusura dell'esercizio, i residui passivi di parte corrente ammontavano a 1.519 miliardi; quelli del conto capitale a 8.602 miliardi, di cui 5.095 (pari al 59,2%) provenienti dalla competenza.

La loro consistenza complessiva è, pertanto, ammontata a 10.121 miliardi, facendo registrare un incremento del 55,6% rispetto al precedente esercizio.

Il dato si colloca sicuramente al di sopra della media registrata nell'ultimo quinquennio, ma da esso non si può desumere inequivocabilmente una peggiorata capacità di spesa dell'Amministrazione rispetto al passato.

Infatti, sulla consistenza dei residui passivi che, come è noto, costituiscono l'effetto fisiologico del bilancio di competenza, influiscono non solo la vigente normativa contabile (1), ma anche numerose variabili non facilmente quantificabili. Per l'analisi di alcune di queste si rinvia a quanto si riferirà in prosieguo in sede di esame dell'attività delle singole Amministrazioni regionali.

In via generale si può osservare che la rilevanza del fenomeno sembra parzialmente attenuata dalla constatazione sia della notevole crescita del volume degli impegni (+38% rispetto al 1985) con particolare riferimento a quelli assunti sul titolo II (+47,3%), che della

(1) Cfr. in proposito quanto si è riferito nel paragrafo 1.1 in tema di impegni di spesa e in termini di conservazione dei residui passivi.

contrazione dell'economie complessive di bilancio diminuite da 5.388 miliardi del 1985 agli attuali 4.400 (-18,3%) (2).

(2) Tale dato diventa ancora più significativo se si escludono le economie afferenti fondi globali o speciali: infatti, in tal caso, il decremento delle economie rispetto al 1985 è pari al 56% circa.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER TITOLI
(miliardi di lire)

Tavola 5

	1982		1983		1984		1985		1986	
	Importo	Var. % Ind.								

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Previsioni iniziali	2.683	+ 29,7	100	3.600	+ 41,6	141,6	5.179	+ 36,2	193,0	6.497	+ 25,4	242,2	7.612	+ 17,2	283,7
Previsioni definitive	3.686	+ 28,9	100	4.465	+ 21,1	121,1	5.336	+ 19,5	144,6	6.612	+ 23,9	179,4	8.129	+ 22,9	220,5
Residui al 31 dicembre	589	+ 36,6	100	844	+ 43,3	143,3	604	- 28,4	102,5	822	+ 36,1	139,6	1.519	+ 84,4	257,9
Impegni	3.388	+ 35,9	100	4.096	+ 20,9	120,9	4.694	+ 14,6	138,5	5.600	+ 19,3	165,3	7.225	+ 29,0	213,3
Pagamenti	3.118	+ 33,9	100	3.620	+ 16,1	116,1	4.396	+ 21,4	141,0	5.133	+ 16,7	164,6	6.183	+ 20,5	196,3

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Previsioni iniziali	3.944	+ 60,6	100	4.732	+ 20,0	120,0	5.617	+ 22,9	147,5	6.854	+ 52,2	224,5	11.020	+ 24,5	279,4
Previsioni definitive	4.948	+ 36,2	100	4.226	- 14,6	85,4	6.123	+ 44,6	123,7	9.736	+ 59,0	196,6	11.392	+ 17,0	230,2
Residui al 31 dicembre	3.341	+ 32,2	100	3.366	+ 0,7	100,7	3.918	+ 16,3	117,2	5.681	+ 45,0	170,0	8.408	+ 51,4	257,4
Impegni	3.536	+ 43,6	100	2.584	- 27,0	73	3.414	+ 32,1	96,5	5.359	+ 56,9	151,6	7.896	+ 47,3	223,3
Pagamenti	2.480	+ 60,5	100	2.121	- 13,8	86,2	2.186	+ 3,5	89,2	3.026	+ 37,6	123,0	4.242	+ 40,2	172,4

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 5

	1982		1983		1984		1985		1986		
	Importo	Var. %									
Provisioni iniziali	6.842	+ 46,2	100		8.532	+ 28,5	128,5		10.832	+ 21,4	281,2
Provisioni definitive	8.549	+ 32,9	100		9.691	+ 0,5	100,5		19.521	+ 19,4	226,1
Residui al 31 dicembre	3.930	+ 33,1	100		4.209	+ 7,1	107,1		10.122	+ 56,6	252,5
Impegni	8.924	+ 39,7	100		6.680	- 3,5	96,5		15.121	+ 38,0	218,4
Pagamenti	5.576	+ 44,5	100		5.740	+ 2,9	102,9		10.425	+ 27,6	127,6
TOTALE COMPLESSIVO											
					10.995	+ 28,6	166,5		15.351	+ 39,6	231,1
					11.459	+ 31,6	132,5		16.347	+ 42,6	189,0
					4.520	+ 7,4	115,0		6.503	+ 43,6	165,5
					8.108	+ 21,4	117,1		10.959	+ 35,2	158,3
					6.592	+ 14,6	118,2		8.159	+ 23,7	146,3

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI ECONOMICA DELLA SPESA IMPEGNATA
Tavola 7
(miliardi di lire)

CATEGORIE	1982		1983		1984		1985		1986	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
- Spese per gli organi della Regione	30,3	0,89	34,9	0,85	42,3	0,90	51,0	0,91	63,9	0,88
- Personale in attività di servizio	268,0	7,92	325,2	7,94	399,2	8,50	477,7	8,53	655,7	9,4
- Acquisti di beni e servizi	187,5	5,53	216,2	5,28	390,0	8,31	506,0	9,04	710,3	9,8
- Trasferimenti	2.866,9	84,62	3.484,2	85,08	3.827,3	81,53	4.538,0	81,04	5.748,6	79,4
- Interessi	2,1	0,06	1,8	0,04	3,0	0,06	3,4	0,06	5,5	0,08
- Poste correttive e compensative delle entrate	24,2	0,71	21,1	0,51	22,7	0,49	23,4	0,42	40,4	0,6
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-
- Somme non attribuibili	9,0	9,27	12,4	0,30	9,9	0,21	-	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI	3.388,0	100,00	4.095,8	100,00	4.694,4	100,00	5.599,6	100,00	7.224,7	100,00
- Beni ed opere immobilizzabili a carico diretto della Regione	862,3	24,39	608,5	23,56	742,7	21,76	1.675,0	31,27	2.386,4	30,5
- Beni mobili	1,9	0,06	-	-	0,4	0,01	14,8	0,28	43,6	0,48
- Trasferimenti	2.260,1	63,92	1.771,6	68,56	2.341,0	66,57	3.390,3	63,27	4.595,2	58,4
- Partecipazioni azionarie e conferimenti	335,6	9,49	148,1	5,73	207,2	6,07	184,0	3,43	764,2	9,5
- Concessioni di crediti e anticipazioni per finalità produttive	13,2	0,37	14,9	0,58	91,2	2,67	29,2	0,54	50,4	0,55
- Concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive	20,1	0,57	0,2	-	0,3	0,00	61,1	1,14	56,4	0,56
- Somme non attribuibili	42,3	1,20	40,2	1,55	31,3	0,92	3,9	0,07	0,1	-
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	3.535,5	100,00	2.583,5	100,00	3.414,0	100,00	5.358,9	100,00	7.896,3	100,00
Totale complessivo	6.923,5		6.679,3		8.108,4		10.958,5		15.121	
Inc. % spese correnti sul totale complessivo		48,94		61,32		57,9		51,10		41,1

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA IMPEGNATA

(miliardi di lire)

Tavola 8

SEZIONI	1982		1983		1984		1985		1986	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
1) Amministrazione generale	169,2	2,44	197,4	2,95	303,0	3,74	436,3	3,98	596,2	3,9
2) Istruzione e cultura	203,5	2,94	194,4	2,91	314,4	3,87	476,6	4,35	826,3	5,5
3) Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	252,5	3,64	275,7	4,13	286,9	3,56	379,4	3,46	550,6	3,6
4) Azione ed interventi nel campo sociale	2.913,7	42,09	3.462,8	51,84	3.762,0	46,40	5.126,9	46,79	6.551,9	43,3
5) Azione ed interventi nel campo economico	2.919,0	42,16	2.081,4	31,16	2.721,0	33,56	3.455,4	31,53	5.195,0	34,4
6) Interventi a favore della finanza locale	357,4	5,16	345,0	5,17	566,3	6,98	868,0	7,92	1.180,3	7,8
7) Oneri non ripartibili	108,2	1,57	122,9	1,84	152,8	1,89	215,9	1,97	220,9	1,5
Totali	6.923,5	100,00	6.679,6	100,00	8.108,4	100,00	10.958,5	100,00	15.121,2	100,00

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI
TITOLO I - Parte corrente
(milioni di lire)

Tavola 9

	1982		1983		1984		1985		1986					
	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice				
Presidenza	97.907	- 13,1	104.093	+ 6,3	106,3	103.932	- 0,2	106,2	99.136	- 4,6	101,3	184.632	+ 86,4	188,0
Agricoltura	41.394	+ 34,9	49.604	+ 20,3	120,3	82.071	+ 64,7	198,3	117.446	+ 43,1	283,7	125.745	+ 7,1	303,8
Enti Locali	36.355	+ 31,2	44.183	+ 15,2	115,2	53.482	+ 21,0	139,4	78.319	+ 46,4	204,2	86.694	+ 13,2	231,2
Bilancio e Finanze	32.182	+ 74,8	36.505	+ 13,4	113,4	88.304	+ 141,9	274,4	124.585	+ 41,1	387,1	126.464	+ 1,5	393,0
Industria	1.391	- 88,0	1.198	- 13,8	86,2	2.189	+ 82,7	157,4	5.706	+ 180,7	410,2	6.587	+ 15,4	473,6
Lavori Pubblici	7.084	- 4,7	19.408	+ 173,9	273,9	10.227	- 47,3	144,4	29.851	+ 191,9	421,4	30.694	+ 2,8	413,3
Lavoro	31.874	- 17,3	34.376	+ 7,8	107,8	42.877	+ 24,1	133,9	112.988	+ 184,8	354,5	119.533	+ 5,0	375,0
Cooperazione	16.823	+ 145,0	12.985	- 22,8	77,2	29.288	+ 125,5	174,1	27.852	- 4,9	165,6	55.363	+ 98,8	329,1
Beni Culturali	51.185	+ 54,5	66.725	+ 73,4	173,4	101.829	+ 14,7	199,0	133.693	- 31,5	281,7	188.179	+ 39,1	363,9
Sanità	370.501	+ 43,5	433.910	+ 154,4	254,4	38.967	- 91,0	22,9	10.991	- 71,8	6,5	498.827	+ 453,9	292,6
Territorio	1.247	- 21,9	3.285	+ 163,4	263,4	7.157	+ 117,8	573,9	17.403	+ 143,2	1395,6	25.058	+ 44,0	2009,1
Totale	988.898	+ 512,3	15.306	- 84,5	15,5	44.239	+ 189,0	44,8	63.714	+ 44,0	84,5	71.298	+ 11,9	27,9
totale	588.781	+ 38,5	843.776	+ 43,3	143,3	604.362	- 28,4	102,6	821.664	+ 36,0	139,6	1.519.274	+ 84,9	277,0

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo II - Conto capitale

segue tavola 9

	1982		1983		1984		1985		1986	
	Importe	Var. % Indice								
Presidenza	117.265	+ 139,4	132.706	+ 13,1	131.184	- 1,1	293.080	+ 123,4	516.221	+ 76,2
Agricoltura	1.211.784	+ 14,8	1.144.985	- 5,5	1.182.720	+ 1,5	1.974.083	+ 69,8	2.866.897	+ 45,2
Enti Locali	4.430	+ 4.430,0	50.846	+ 1.047,7	48.731	- 4,1	28.543	- 41,4	60.207	+ 109
Bilancio e finanze	111.219	+ 144,4	70.786	- 36,3	21.885	- 69,0	15.953	- 27,1	186	- 99,8
Industria	135.940	+ 87,3	136.203	+ 0,1	286.257	+ 95,4	279.611	+ 5,0	483.802	+ 73,0
Lavori Pubblici	754.154	+ 62,3	891.150	+ 18,1	911.090	+ 2,2	1.423.273	+ 56,2	2.176.418	+ 53,1
Lavoro	32.113	+ 30,6	61.635	+ 91,9	158.837	+ 157,7	81.369	- 48,8	20.109	- 75,3
Cooperazione	234.759	+ 73,5	243.652	+ 3,7	325.998	+ 33,6	378.160	+ 16,1	480.672	+ 27,1
Beni Culturali	91.436	+ 15,7	82.486	- 9,7	90.089	+ 9,2	198.484	+ 118,1	437.045	+ 122,4
Sanità	303.384	+ 9,6	166.513	- 45,1	183.566	+ 10,2	425.474	+ 131,8	595.763	+ 40,0
Territorio	75.878	- 23,0	136.657	+ 80,5	194.087	+ 42,0	161.227	- 16,9	622.019	+ 285,8
Turismo	269.293	+ 15,6	247.936	- 7,9	421.545	+ 70,0	423.862	+ 0,5	380.316	- 10,3
t o t a l e	3.341.455	+ 32,2	3.365.555	+ 0,7	3.915.089	+ 16,3	5.681.319	+ 45,1	8.601.657	+ 51,4

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titoli I e II
segue tavola 9

	1982		1983		1984		1985		1986						
	Importe	Indice	Importe	Indice	Importe	Indice	Importe	Indice	Importe	Indice					
Presidenza	215.172	+ 33,1	100	236.799	+ 10,0	110,0	235.115	- 0,7	109,3	392.216	+ 66,6	182,3	701.053	+ 78,7	325,6
Agricoltura	1.253.176	+ 15,5	100	1.194.789	- 4,7	95,3	1.244.790	+ 4,1	99,3	2.091.629	+ 68,0	186,9	2.952.642	+ 41,2	235,6
Enti locali	42.785	+ 46,4	100	95.029	+122,1	222,1	102.214	+ 7,5	239,9	106.862	+ 4,5	249,6	148.901	+ 39,3	349,0
Bilancio e Finanze	163.401	+124,4	100	107.291	- 25,2	74,6	110.190	+ 2,7	76,8	140.518	+ 27,5	98,0	128.650	- 9,9	88,3
Industria	137.331	+ 63,0	100	137.401	+ 0,1	100,1	266.446	+ 95,3	195,5	285.317	+ 6,3	207,6	490.389	+ 71,9	357,1
Lavori pubblici	761.238	+ 63,2	100	910.556	+ 19,6	119,6	921.317	+ 1,1	121,0	1.453.124	+ 57,7	190,9	2.209.113	+ 52,0	290,2
Lavoro	63.987	+ 1,4	100	96.011	+ 50,0	150,0	201.514	+109,8	314,9	194.357	- 3,6	303,7	139.642	- 28,2	218,2
Cooperazione	251.582	+ 77,0	100	256.637	+ 2,0	102,0	354.986	+ 38,3	141,1	406.012	+ 14,4	161,4	536.035	+ 32,0	213,1
Boni culturali	142.601	+ 27,2	100	171.211	+ 20,0	120,0	191.918	+ 12,0	134,6	330.377	+ 72,1	231,7	623.224	+ 68,6	437,0
Sanità	473.685	+ 19,6	100	600.423	+ 26,7	126,7	222.533	- 62,9	47,0	436.585	+ 96,2	92,1	1.094.591	+ 150,7	230,1
Territorie	76.925	- 23,0	100	139.942	+ 81,9	161,9	201.244	+ 43,8	261,6	176.631	- 11,4	232,2	647.077	+ 262,2	841,2
Turismo	366.151	+ 47,6	100	263.242	- 28,5	71,5	485.784	+ 76,9	126,5	467.575	+ 4,7	132,4	651.614	- 7,4	122,7
t o t a l e	3.930.236	+ 33,1	100	4.209.331	+ 7,1	107,1	4.520.051	+ 7,3	115,0	6.503.183	+ 43,9	185,5	10.120.931	+ 55,8	257,5
Inc. % residui di parte corrente sul totale complessivo			14,9			20,0			13,4			12,6			16,0

2.4 - GESTIONE DEL PATRIMONIO

La decisione alla quale si accompagna la presente relazione ha sospeso, come ormai avviene dall'esercizio 1981, il giudizio sul conto del patrimonio in quanto lo stesso è privo della documentazione necessaria per la verifica di concordanza. Si segnala a tal proposito che la Corte ha richiesto all'Assessorato del bilancio e delle finanze taluni specifici documenti: l'Amministrazione ha provveduto a trasmetterli, ma solamente per quanto riguarda il conto del patrimonio del 1985. Sono, pertanto, in corso gli accertamenti di regolarità (da estendere gradatamente anche ai conti degli anni precedenti) che, comunque, si rivelano alquanto laboriosi.

Relativamente al conto generale del patrimonio per il 1986, questo si è chiuso con un'eccedenza delle attività (18.813 miliardi) sulle passività (13.477 miliardi) di 5.336 miliardi: si è, pertanto, determinato, rispetto al netto patrimoniale registrato nel 1985 (7.221 miliardi), un peggioramento di 1.885 miliardi, pari al 26,1%. Tale risultato è da porre in particolare evidenza in quanto costituisce una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, anni in cui si era, invece, assistito ad un costante incremento del netto patrimoniale (da 4.039 miliardi del 1983 ai 7.221 miliardi del 1985).

Al peggioramento patrimoniale ha esclusivamente concorso la gestione del bilancio di competenza che, infatti, al netto dei movimenti patrimoniali, presenta un saldo negativo di 2.133 miliardi. Tale risultato negativo è minimamente attenuato dai saldi positivi messi in luce dalla gestione dei residui e da quella del patrimonio non finanziario che ammontano rispettivamente a 164 e 64 miliardi.

Il risultato negativo registrato nella gestione del bilancio di competenza è da mettere in relazione al disavanzo finanziario dell'esercizio 1986 che è stato pari a 3.385 miliardi, dato che va comunque ridotto dall'importo complessivo di 1.272 miliardi, pari all'eccedenza delle spese (1.280 miliardi) sulle entrate (8 miliardi) per movimenti patrimoniali.

Con riguardo alla gestione dei residui, che, come si è detto, ha inciso positivamente sul risultato del netto patrimoniale per 164 miliardi, è da notare che la variazione è da attribuire a rettificazioni e più esatti accertamenti effettuati sui residui attivi per 19 miliardi e sui residui passivi per 69 miliardi, nonché alle spese per anticipazioni e per acquisti dei beni patrimoniali imputate ai residui passivi per 76 miliardi.

Relativamente, infine, alla gestione del patrimonio non finanziario il saldo positivo di 64 miliardi è da attribuire all'eccedenza delle sopravvenienze attive (111 miliardi) su quelle passive (47 miliardi)

L'analisi del peggioramento del netto patrimoniale (- 1.885 miliardi) in relazione ai saldi dei singoli conti generali del patrimonio mette in luce che i conti accesi alle attività ("attività finanziarie", "crediti e partecipazioni", "beni patrimoniali") hanno presentato differenze positive rispettivamente pari a 1.341, 1007 e 16 miliardi e per un totale di 2.364; quelli accesi alle passività ("passività finanziarie" e "passività patrimoniali") hanno evidenziato rispettivamente un incremento di 3.628 e 621 miliardi e per un totale di 4.249 miliardi.

Un fugace cenno di dettaglio meritano i conti finanziari per segnalare che, mentre per i residui attivi e passivi è da registrare un incremento pari rispettivamente a 1.371 e 3.617 miliardi, il conto di cassa ha presentato un saldo di 5.585 miliardi leggermente inferiore a quello del 31 dicembre 1985 (5.615 miliardi). Di tali giacenze di cassa, 3.536 miliardi circa sono stati trasferiti nell'apposito conto corrente intrattenuto dalla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato in attuazione dell'art. 35 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Tavola 11

(miliardi di lire)

	1983		1984		1985		1986					
	Importo	Var. %	Inc. Importo	Var. %	Inc. Importo	Var. %	Inc. Importo	Var. %				
ATTIVITA'												
Attività finanziaria	16.721,0	+ 22,3	67.419.104,0	+ 35,5	71,5	12.481,3	+ 37,1	75,9	13.821	+ 10,7	73,5	
Crediti e Partecipazioni	3.183,7	+ 9,1	31.713.510,3	+ 10,9	27,6	3.838,2	+ 9,3	23,3	4.846	+ 26,3	25,8	
Beni patrimoniali	86,8	+ 12,6	0,9	113,0	+ 30,2	0,9	129,9	+ 15,0	0,8	146	+ 13,2	0,7
TOTALE ATTIVITA'	19.971,5	+ 17,7	100,0	12.727,3	+ 27,6	100,0	16.449,4	+ 29,2	100,0	18.613	+ 14,4	100,0
PASSIVITA'												
Passività finanziarie	4.242,7	+ 3,0	71,5	4.570,2	+ 7,7	67,0	6.548,6	+ 43,3	71,0	10.176	+ 55,4	75,5
Passività Patrimoniali	1.689,3	+ 42,4	26,5	2.244,9	+ 32,9	33,0	2.679,5	+ 19,4	29,0	3.301	+ 23,2	24,5
TOTALE PASSIVITA'	5.932,0	+ 11,8	100,0	6.815,1	+ 15,5	100,0	9.228,1	+ 35,4	100,0	13.477	+ 46,0	100,0
NETTO PATRIMONIALE	4.039,5	+ 27,6	-	5.912,2	+ 46,4	-	7.221,3	+ 22,1	-	5.336	- 26,1	-
TOTALE PREGEBO	19.971,5	+ 17,7	-	12.727,3	+ 27,6	-	16.449,4	+ 29,2	-	18.813	+ 14,4	-
CONTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE												
ATTIVITA'												
Somme riscosse e non versate	2.390,1	- 17,8	35,6	2.458,4	+ 2,8	27,0	3.212,8	+ 30,7	25,7	3.953	+ 23,1	28,6
Somme rimesse da riscuotere	2.063,1	- 19,1	30,7	2.061,1	0	22,6	3.820,1	+ 75,6	29,0	4.251	+ 17,4	30,8
Crediti di tesoreria	33,1	-	0,5	32,8	0	0,4	32,8	0	0,3	32	0	0,2
Cassa	2.236,6	+ 2.439,9	33,2	4.551,7	+ 103,7	50,0	5.815,6	+ 23,4	45,0	5.585	- 0,5	40,4
TOTALE ATTIVITA'	6.720,9	+ 22,3	100,0	9.104,0	+ 35,5	100,0	12.481,3	+ 37,1	100,0	13.821	+ 10,7	100,0
PASSIVITA'												
Residui passivi di bilancio	4.720,9	+ 7,1	99,2	4.520,0	+ 7,4	96,9	6.503,2	+ 43,9	99,3	10.121	+ 55,6	99,5
Debiti di tesoreria	33,4	- 82,4	0,8	50,2	+ 49,7	1,1	45,4	- 9,6	0,7	55	+ 21,1	0,5
TOTALE PASSIVITA'	4.242,7	+ 3,0	100,0	4.520,2	+ 7,7	100,0	6.548,6	+ 43,3	100,0	10.176	+ 55,4	100,0
Eccedenza attività	2.478,2	+ 79,4	-	4.533,8	+ 82,9	-	5.932,7	+ 30,9	-	3.645	- 39	-
TOTALE A PREGEBO	6.720,9	+ 22,3	-	9.104,0	+ 35,5	-	12.481,3	+ 37,1	-	13.821	+ 10,7	-

PARTE TERZACONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI3.1.1 - Organizzazione

Il disegno riformatore dell'organizzazione amministrativa in Sicilia che, partendo dal principio del decentramento di funzioni agli enti locali consacrato agli articoli 5 della Costituzione e 15 dello Statuto regionale, era stato avviato con la legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1 (attribuzione ai comuni di funzioni amministrative regionali), è stato portato a termine con la legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 che ha istituito la "provincia regionale". Pertanto, si impone ormai una pausa di riflessione circa il ruolo che, nel contesto siciliano, è chiamata a svolgere l'Amministrazione regionale.

A tal fine, atteso che le principali funzioni di amministrazione diretta sono state trasferite agli enti locali, è di tutta evidenza che la revisione degli apparati amministrativi regionali non può che muoversi verso una puntuale previsione di nuove e moderne competenze in tema di programmazione, coordinamento e controllo degli interventi in funzione delle effettive esigenze della comunità siciliana.

In tale ottica sembra che rivestano carattere di priorità da una parte la revisione della legge regionale 10 luglio 1978, n. 16 in tema di procedura della programmazione, al fine di fornire un quadro di riferimento preciso alle vigenti pianificazioni settoriali; dall'altra, la dipartimentalizzazione delle strutture amministrative regionali, onde superare l'attuale situazione di dispersione e, talvolta, di sovrapp

posizione di competenze tra i vari rami dell'Amministrazione (1).

E' evidente, infine, che tale disegno dovrà considerare le refluenze che gli anzidetti interventi comporteranno in tema di reclutamento e qualificazione del personale regionale.

Sotto altra angolazione non si può non confermare quanto detto nelle precedenti relazioni circa l' "eccesso di momenti collegiali" che spesso caratterizza (appesantendola) l'azione amministrativa, dando anche luogo ad una non certo produttiva frammentazione delle responsabilità. Ciò stante, si deve ribadire che, pur nella convinzione che allo stato attuale l'attività della pubblica amministrazione non può avere la snellezza che caratterizza l'attività dei privati - in quanto i procedimenti amministrativi e i "momenti collegiali", essendo finalizzati ad un funzionamento il più possibile corretto (anche se non particolarmente rapido) delle strutture amministrative e, "lato sensu", pubbliche, sono fisiologicamente ineliminabili - appare certamente opportuno che, ad esempio, vengano ridotti i casi di previa deliberazione della Giunta regionale per l'adozione di provvedimenti, e soprattutto gli interventi delle Commissioni legislative permanenti dell'Assemblea regionale che, oltretutto, stravolgono l'assetto istituzionale dei poteri.

E' da segnalare, al contrario, che anche nel corso del 1986, sono state varate numerose disposizioni (2) che prevedono, appunto, nell'am

(1) Cfr., ad esempio, quanto si dirà in seguito in materia di acque o di edilizia abitativa. (capitoli 3.9.2 e 3.6.1).

(2) V., ad esempio, la l.r. 28/1/1986, n. 1 - art. 32; la l.r. 28/3/1986, n. 16 - art. 18; la l.r. 6/3/1986, n. 9 - art. 46; la l.r. 15/5/1986, n. 25 - art. 10.

bito dei procedimenti amministrativi, delibere della Giunta di Governo e interventi delle Commissioni legislative.

Peraltro, come sarà reso evidente dalla lettura di talune notazioni effettuate in sede di analisi dell'attività istituzionale delle singole amministrazioni regionali, è vivamente sentita in generale l'esigenza di potenziare e rivitalizzare adeguatamente l'attività ispettiva (e di vigilanza in genere), al fine primario di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in definitiva, il corretto utilizzo del denaro pubblico.

Altro fattore che potrebbe notevolmente concorrere e rendere maggiormente dinamica l'attività amministrativa è costituito dall'utilizzo di sistemi informatici.

Infatti, sulla base di notizie fornite dalle singole Amministrazioni regionali, nonché dell'esperienza diretta della Corte relativamente alle procedure connesse ad atti soggetti al suo controllo (3), si può fondatamente affermare che risultati positivi, in termini di celerità e tempestività dell'azione amministrativa, sono derivati ai settori in cui attualmente si fa uso di tali strumenti.

(3) Principalmente titoli di spesa e rendiconto generale.

Una notazione particolare infine meritano, nell'ambito delle attribuzioni della Presidenza della Regione, i criteri attuativi alla disciplina relativa alla misura per compensi da corrispondere ai componenti di organi collegiali.

L'art. 13 della legge 31 dicembre 1985, n. 57, richiamando le relative procedure contenute nell'art. 31 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 22, ha fissato i nuovi criteri generali per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti degli organi collegiali operanti nell'ambito dell'Amministrazione regionale, nei casi in cui si proceda alla liquidazione dei compensi stessi in base a gettoni di presenza.

Stante alla normativa suddetta, la determinazione della misura del gettone di presenza spetta ora in via generale ed esclusiva alla Giunta regionale.

Con deliberazione n. 180 del 3 giugno 1986, in esecuzione della norma di legge suindicata, la Giunta regionale ha individuato quattro categorie generali in cui collocare gli organi collegiali esistenti, in relazione a specifiche caratteristiche degli stessi, tra le quali assumono particolare rilievo, la natura dell'atto di costituzione e la tipologia dell'attività da svolgere.

Per ognuna delle categorie suddette la Giunta ha fissato la nuova misura del gettone di presenza spettante ai componenti dei collegi ed ha demandato alla Segreteria generale della Presidenza della Regione, ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni, di procedere preliminarmente al censimento degli organi collegiali esistenti, in mo-

do da consentire al Presidente della Regione l'emissione del decreto di classifica, secondo le quattro categorie generali sopradette.

Il decreto di classificazione viene a costituire, secondo il deliberato della Giunta, il presupposto indispensabile per la corrispondenza dei compensi secondo le nuove misure ai componenti degli organi collegiali esistenti.

L'intento perseguito con la deliberazione in argomento è meritevole di ogni positiva considerazione, poichè sembra volto a mettere ordine in un settore del quale si sconoscono gli esatti confini. In atto non è fuori dal vero l'affermazione secondo la quale l'Amministrazione regionale non ha contezza di quanti collegi operino al suo interno e della incidenza della spesa complessivamente sostenuta per il loro funzionamento nell'ambito della finanza regionale, attesi i disparati sistemi di determinazione della misura del gettone di presenza oggi esistenti.

Purtuttavia, ove si tenga conto delle difficoltà che potrà presentare il censimento degli organi esistenti nelle varie branche dell'Amministrazione (centrale e periferica) regionale e dei tempi occorrenti per rivelare in via definitiva i dati di conoscenza del settore, è da evidenziare che l'applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione potrebbe richiedere tempi non brevi.

E' da auspicare, pertanto, che la Segreteria generale della Presidenza della Regione svolga con ogni sollecitudine l'incarico ad essa demandato dalla Giunta di Governo, onde accelerare l'emissione del decreto presidenziale di classifica degli organi collegiali.

Comunque, si dà atto che il lavoro risulta già avviato e che nel

corso del mese di aprile 1987 sono stati emessi alcuni decreti presidenziali di classificazione di organi collegiali operanti nell'ambito degli Assessoratⁱ regionali (4).

(4) D.P. 22 del 15/4/1987 relativo ai collegi operanti nell'ambito dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca.
D.P. 21 del 15/4/1987 relativo all'Assessorato Lavori Pubblici.

3.1.2 - Personale in servizio

Sul piano della produzione normativa in materia di personale, l'unico elemento di novità intervenuto nel corso del 1986 è costituito dall'emanazione della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 la quale, tra l'altro, reca modifiche alla disciplina dell'accesso alla qualifica di dirigente superiore (artt. 12 e 70 della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41).

Nella relazione dello scorso anno si era osservato che tale nuova figura, nell'ambito della ristrutturazione dei ruoli, si poneva quale anello di congiunzione tra i massimi vertici dell'Amministrazione ed i dirigenti, assolvendo così all'esigenza di assicurare, attraverso un'attività di programmazione e di coordinamento, l'uniformità di indirizzo delle unità operative del settore.

Ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 41, a tale qualifica si accede mediante concorso al quale vengono ammessi dirigenti muniti del diploma di laurea, richiesto per l'accesso alla relativa qualifica, con dieci anni di effettivo servizio nella qualifica stessa.

Il concorso consiste nella valutazione dei titoli (di servizio e professionali) e nell'accertamento della professionalità conseguita, anche in relazione alla frequenza di un corso semestrale di formazione dirigenziale. Inoltre, il 50% dei posti disponibili nella qualifica può essere ricoperto mediante concorso per esami cui possono partecipare dirigenti statali, o di altri enti pubblici, che, per cinque anni, hanno esercitato funzioni dirigenziali e che siano in possesso di titoli specifici, comprovanti particolari esperienze dirigenziali.

La legge regionale n. 21 del 1986, non modificando in nulla tale disciplina giuridica, ha tuttavia consentito che, in sede di prima applicazione, l'inquadramento nella qualifica di dirigente superiore venga effettuato in favore di dirigenti con un'anzianità di servizio effettivamente prestato nella qualifica di almeno dieci anni o con un'anzianità complessiva di servizio di almeno venti anni, mediante un semplice passaggio di qualifica (e per di più in soprannumero, ove trattasi di dirigenti che hanno svolto le funzioni di particolare rilevanza indicate nella lettera a) dell'art. 2) ovvero previo esame-colloquio, a copertura di un terzo dei posti disponibili, per i dirigenti che hanno soltanto il minimo dell'anzianità richiesta.

Una norma così congegnata, da una parte, sembra travolgere il criterio di massima professionalità posto dalla legge regionale n. 41 del 1985 a base della scelta dei dirigenti superiori, dall'altra "congela" per un periodo di tempo, probabilmente molto lungo, l'accesso nelle forme ordinarie alla qualifica, a causa del necessario riassorbimento di tutti quei dirigenti che verranno inquadrati in soprannumero.

In tal modo si è anche perso di vista lo scopo, in precedenza descritto, per il quale la figura del dirigente superiore è stata creata, risolvendosi, infatti, l'inquadramento in tale qualifica in un mero beneficio di carriera di natura quasi esclusivamente economica e non più in quel vantaggio per l'Amministrazione in termini di funzionalità dei servizi, che si era prospettato in sede di approvazione della citata legge n. 41.

Parecchie perplessità suscita, poi, la lettura dell'art. 2, la

cui applicazione si presenta assai problematica se si tiene conto del seguente quadro d'insieme.

Come già accennato, il presupposto generale e indispensabile perchè il dirigente possa essere inquadrato come dirigente superiore, è costituito da una anzianità effettiva di servizio nella stessa qualifica di dieci anni o da un'anzianità complessiva di servizio di venti anni.

Tutti i dirigenti che abbiano tale minimo di anzianità vengono divisi in due categorie, a seconda che abbiano o meno ricoperto funzioni di particolare importanza, e vengono inquadrati nella nuova qualifica, rispettivamente, mediante un semplice passaggio dalla qualifica inferiore a quella superiore (art. 2 - lett. a), ovvero previo superamento di un esame-colloquio (art. 2 - lett. b).

Ai sensi della lett. a) due terzi dei posti sono coperti da dirigenti dell'Amministrazione centrale che abbiano svolto, alla data del 31 dicembre 1985, le funzioni di dirigenti di uffici posti alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e degli Assessori, di dirigenti coordinatori di gruppi di lavoro, di componenti di uffici ispettivi (o del Comitato tecnico-amministrativo regionale), di dirigenti addetti ad uffici di gabinetto, direzioni regionali ed equiparati.

Negli uffici periferici di dimensione provinciale, ove non siano stati costituiti gruppi di lavoro, vengono inquadrati nella nuova qualifica i dirigenti che, da atti certi, alla data del 31 ottobre 1985 risultino preposti ad uffici, servizi, sezioni o unità operative comun-

que denominati.

La lett. a) dell'art. 2 prosegue disponendo che sono altresì inquadri tra i dirigenti superiori i dirigenti degli uffici periferici che, pur non svolgendo alla data di entrata in vigore della legge n. 41 una delle funzioni sopra indicate, abbiano tuttavia svolto alcune delle stesse per almeno un triennio negli ultimi dieci anni e non siano stati sollevati dall'incarico per demerito.

Se il numero di tutti i suindicati dirigenti supera i 2/3 dei posti disponibili, la legge prevede che si proceda alla immissione di costoro nella nuova qualifica in soprannumero con diverse decorrenze.

Le difficoltà interpretative che presenta la norma esaminata vanno a scapito di un ordinato andamento dell'Amministrazione, facendo peraltro aumentare la già notevole farraginosità delle norme esistenti in materia di personale regionale.

Talchè si coglie l'occasione per segnalare l'opportunità che vengano raccolte e riordinate in un unico contesto le molteplici norme che in tale materia si sono susseguite nel tempo, in modo da enucleare elementi di chiarezza normativa.

Per concludere l'esame delle novità introdotte dalla legge n. 21, occorre evidenziare che l'art. 1 ha consentito a tutto il personale dei ruoli amministrativo e tecnico dell'Amministrazione regionale, con qualifica non superiore ad assistente, la possibilità di conseguire,

anche in soprannumero, il passaggio alla qualifica immediatamente superiore.

Tale norma, che riprende in parte il contenuto di analoghe disposizioni della legge regionale 23 marzo 1971, n. 7, non comporterà di certo eccessivi benefici all'Amministrazione in tema di aumento della professionalità. Infatti, gli impiegati interessati vengono inquadrati nella qualifica superiore soltanto previo superamento di un esame-colloquio, che, come è noto, non consente di operare la stessa selezione che si potrebbe attuare con un pubblico concorso.

Inoltre, poichè anche con questa norma, come già rilevato, si è previsto l'inquadramento del personale nelle nuove qualifiche anche in soprannumero, appare ulteriormente stravolto il principio generale, che nella Regione siciliana sembra, invece, che costituisca l'eccezione, dell'inquadramento del personale in funzione della copertura dei posti di ruolo vacanti.

In merito allo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, occorre dire che tale normativa ha dato luogo in sede applicativa a notevoli dubbi e difficoltà interpretative.

Fra le problematiche più importanti emerse in sede di controllo, particolare notazione merita la questione relativa all'interpretazione della disposizione di cui alla lettera A, secondo comma, della tabella 0 annessa alla legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, concernente il calcolo degli aumenti periodici biennali dopo l'ultima classe di stipendio.

Al riguardo, la Sezione del controllo per la Regione siciliana,

con deliberazione n. 173 del 28 maggio 1986, ha ricusato il visto e la conseguente registrazione ad un titolo di spesa emesso in occasione della emanata disposizione, nella considerazione che la base di computo degli aumenti periodici non possa ricomprendere anche l'indennità di contingenza e gli aumenti biennali precedenti. Ad avviso della Sezione, infatti, l'interpretazione adottata dall'Amministrazione risultava in contrasto con il divieto di conglobamento dell'indennità di contingenza posto dall'art. 2 del D.L. 1° febbraio 1977, n. 12 e con i limiti fissati in tema di aumenti dei trattamenti economici dei pubblici dipendenti dall'art. 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria per l'anno 1985), le cui disposizioni configurano un limite in grado di operare anche nei confronti della competenza legislativa primaria della Regione siciliana, attesa la natura di norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica che ad esse deve essere riconosciuta.

Si deve, poi, evidenziare che l'Amministrazione regionale non ha ancora predisposto i ruoli del personale e, pertanto, per tutto il personale ha proceduto ai relativi inquadramenti in soprannumero.

E' auspicabile, quindi, che si proceda al più presto alla formazione dei ruoli, anche al fine di adeguare gli organici previsti dalle norme di legge all'effettivo numero del personale in servizio, la cui consistenza può rilevarsi dalle tavole n.12 e n.13.

Dall'esame dei dati relativi al personale amministrativo emerge chiaramente, rispetto alle dotazioni organiche, un forte intasamento delle qualifiche più elevate (dirigente-assistente) e un progressivo svuotamento dei livelli più bassi, sintomo di una politica del perso-

nale che ha finora privilegiato l'utilizzazione delle ricostruzioni di carriera e i passaggi di qualifica, anzichè il meccanismo normale di cui all'art. 97, u.c., della Costituzione che prevede il pubblico concorso per l'accesso alla Pubblica Amministrazione.

Analoghe considerazioni meritano le risultanze della tavola n.14 inerente i ruoli tecnici, con l'evidenziazione aggiuntiva di una notevole carenza delle unità di personale in servizio rispetto alle dotazioni organiche: i tecnici attualmente in forza all'Amministrazione (2.061 unità) ricoprono, infatti, appena il 33% degli organici previsti dalla legge regionale n. 41 del 1985 e tale fatto risulta particolarmente grave, tenuto conto delle odierne esigenze dell'Amministrazione pubblica che dovrebbero comportare un sempre crescente impiego di personale altamente specializzato.

Circa lo stato di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1985, n. 53, si segnala che, al 31 dicembre 1986, il personale immesso nel ruolo speciale transitorio risultava articolato in base ai dati esposti nella tavola n. 15.

Mentre gli emolumenti da corrispondere agli ex dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, del lavoro, dell'agricoltura e foreste e delle finanze sono a carico del bilancio regionale, quelli relativi agli ex impiegati del Ministero della sanità (Uffici del medico provinciale e del veterinario provinciale) e del Ministero dei trasporti sono ancora corrisposti dalle competenti Direzioni provinciali del tesoro: a tal proposito si ha notizia che la Presidenza della Regione ha chiesto una proroga (fino al 1° novembre 1987) della chiusura dei ruoli di spesa fissa intestata ai dipendenti suddetti presso le Dire-

zioni provinciali del tesoro, al fine di poter adottare i relativi decreti di inquadramento in ruolo.

In merito al "personale giovanile", assunto ai sensi della legge 1° luglio 1977, n. 285 e delle leggi regionali 18 agosto 1978, n. 37 e 30 gennaio 1981, n. 8, il numero delle unità in servizio presso l'Amministrazione regionale al 31 dicembre 1986, includente sia quelle in ruolo che quelle non ancora inquadrate, ammonta globalmente a 3.298: di essi 1.759 sono dipendenti ex legge n. 285/1977 e legge regionale n. 37/1978 e 1.539 ex legge regionale n. 8/1981. Il personale inquadrato, alla data del 31 dicembre 1986, risultava essere composto da 124 unità, di cui 25 con qualifica di assistente amministrativo, 72 con qualifica di commesso e 27 con qualifica di archivist.

Nella tavola n.16 sono specificamente indicati i concorsi banditi nel corso del 1986 per l'assunzione di personale. In proposito, appare opportuno evidenziare che, nonostante l'effetto accelerativo impresso alle procedure concorsuali da alcuni nuovi meccanismi introdotti dalla legge regionale n. 41, tuttavia di nessun concorso bandito nell'anno 1986 è stata approvata la relativa graduatoria entro la chiusura dell'esercizio.

La causa di tale ritardo è probabilmente da ricondurre all'elevato numero di soggetti che ha presentato istanza di partecipazione a ciascun concorso, situazione che ha imposto all'Amministrazione l'espletamento dei "quiz" preliminari previsti dall'art. 21 della summenzionata legge n. 41.

Nella tavola n. 17 sono indicate le spese sostenute nel 1986 per

retribuzioni erogate al personale regionale, compreso quello comandato o comunque utilizzato, distinte per amministrazioni e voci retributive. I pagamenti disposti nel corso dell'esercizio ammontano complessivamente a lire 328.224.917.268, di cui circa 300 miliardi disposti in conto della competenza. Tali ultimi dati mettono in luce, se confrontati con quelli omologhi registrati nel 1985 (rispettivamente 285 e 272 miliardi), una lievitazione del "costo del personale" a livelli superiori al tasso d'inflazione "programmato" per il 1986 a livello nazionale (6%): infatti, il totale complessivo delle spese per il personale in servizio ha subito un incremento del 10,4%, percentuale che si riduce al 7,1% se si ha riguardo alla sola voce degli stipendi.

Nella tavola n.18 sono indicati i corsi di aggiornamento cui ha partecipato il personale regionale nel corso del 1986: la spesa complessiva, imputata al capitolo 10612, è ammontata a 195 milioni circa e sono stati interessati appena 58 dipendenti. Trattasi soprattutto di seminari di studio vertenti su materie tecniche e la partecipazione è stata quanto mai esigua soprattutto se confrontata con l'alto numero dei dipendenti regionali attualmente in servizio.

Di seguito si elencano, con i relativi riferimenti normativi, i capitoli di spesa sui quali grava l'erogazione al personale regionale di compensi di carattere non generale, con quantificazione del relativo onere e del numero dei dipendenti interessati alla percezione di ciascuna voce retributiva:

- capitolo 14016 (stanziamento lire 300.000.000).

Indennità mensile al personale con qualifica di agente tecnico che esplica mansioni di capo-vivaista e capo-operaio e che non fruisce di mezzo di trasporto della Pubblica Amministrazione (leggi regionali 30/1974, 145/1980 e 41/1985). I dipendenti interessati a tale indennità sono stati 29 e risultano pagate lire 20.627.877.

- capitolo 10307 (stanziamento lire 120.000.000).

Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (leggi regionali n. 30/1974 e 41/1985). Sono interessati a tale indennità 59 dipendenti. La spesa per il 1986 è ammontata a lire 18.145.445.

- capitolo 10309 (stanziamento lire 200.000.000).

Indennità di guida al personale addetto alla conduzione di autoveicoli regionali (leggi regionali n. 7/1971, n. 30/1974, n. 145/1980 e n. 41/1985). Hanno beneficiato di tali indennità 209 dipendenti, per una spesa complessiva di lire 76.254.280.

- capitolo 10310 (stanziamento lire 50.000.000).

Indennità da corrispondere ai centralinisti ciechi (legge regionale n. 41/1985). I dipendenti beneficiari sono stati 37 per una spesa complessiva di lire 22.777.015.

- capitolo 14009 (stanziamento di lire 4.700.000.000).

Indennità mensile per servizio di istituto da corrispondere al personale del Corpo forestale della Regione (leggi 1054/1970, 628/1973, 284/1977, 34/1984, 69/1984, leggi regionali 24/1972, 83/1980 e 41/1985).

I dipendenti interessati a tali indennità sono 561. La relativa spesa è ammontata a lire 2.821.429.496.

Con l'art. 42 della legge regionale n. 41 del 1985 è stata istituita l'indennità mensile pensionabile in sostituzione dell'indennità per servizio d'istituto.

La medesima indennità è stata estesa, nella misura del 60%, al personale di supporto del Corpo forestale (assistenti tecnici forestali 101 e agenti tecnici forestali 29).

- capitolo 36014 (stanziamento lire 450.000.000).

Indennità di guardia notturna e indennità di rischio al personale di ruolo dello Stato comandato presso gli uffici trasferiti alla Regione (D.P.R. 146/1975 e 310/1981).

Il personale interessato presta servizio presso l'Amministrazione dei beni culturali ed esplica funzioni di custodia. Nel 1986 la spesa è ammontata a lire 174.032.159.

Per quanto concerne la fruizione di vantaggi extra-retributivi e non monetizzati, è da segnalare che, per le agevolazioni in materia di trasporti del personale dell'Amministrazione regionale e delle loro famiglie (capitolo 10624), la spesa a carico del bilancio regionale nel 1986 è ammontata a lire 199.270.000 per un numero di beneficiari di circa 3.800 unità.

Con decreto del 17 febbraio 1986 è stato approvato il consueto programma assistenziale per il quale è stata stanziata la somma di lire 3.000.000.000, ripartita come segue:

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ricovero, educazione ed istruzione orfani	30.000.000
- borse di studio	1.100.000.000
- assegni di natalità, nuzialità e lutto	800.000.000
- attività culturali e ricreative	425.000.000
- contributi a cooperative di consumo	600.000.000
- assegni di istruzione per handicappati	45.000.000

I contributi per l'istruzione spaziano da un minimo di 330.000 lire, per la frequenza di scuole medie, ad un massimo di lire 800.000, per gli iscritti ad Università distanti oltre 50 km dalla località di residenza.

Gli importi delle borse di studio sono compresi tra le 350.000 e 1.000.000 di lire.

La spesa sostenuta dall'Amministrazione a titolo di equo indennizzo ammonta a lire 245.213.109 ed è stata erogata in favore di 25 dipendenti.

Le infermità che, ai fini della concessione dell'equo indennizzo, sono state più frequentemente riconosciute dipendenti da causa di servizio, sono state quelle dipendenti da disturbi cardiaci che costituiscono, infatti, ben 10 casi sui 25 citati.

L'equo indennizzo è stato poi concesso a quattro dipendenti per malattie causate da eventi traumatici: ne sono stati colpiti guardie forestali e agenti tecnici.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE REGIONALE IN SERVIZIO AL 31/12/1985 E AL 31/12/1986
RUOLO AMMINISTRATIVO

Tavola 12

QUALIFICHE	DOTAZIONE PREVISTA DALLA TAB. A DELLA L.R. 29/10/1985 N. 41	PERSONALE IN SERVIZIO	
		AL 31/12/1985	AL 31/12/1986
DIRETTORE REGIONALE	31	26	31
DIRIGENTE SUPERIORE	250	==	==
DIRIGENTE	700	634	718
ASSISTENTE	1000	1353	1425
ASSISTENTE CONTABILE	420	==	==
STENOGRFO	6	==	==
STENO DATTILOGRAFO	50	47	40
OPERATORE-ARCHIVISTA	1100	908	970
DATTILOGRAFO	700	463	461
AGENTE TECNICO	600	222	183
COLTRESSO	600	237	284
OPERAIO	250	33	35
TOTALE	5717	3958	4155

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE REGIONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO AL 31/12/1986
 SUDDIVISIONE PER AMMINISTRAZIONI
 Tavola 13

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI	ASSISTENTI	STENOGR.	OPER. ARCHIV.	DATTILOGR.	AGENTE TECNICO	COMMESSO	OPERATO
PRESIDENZA REGIONE	114	458	24	291	137	72	74	18
AGRICOLTURA	89	345	3	272	44	49	75	3
BENI CULTURALI	29	26	2	13	21	--	9	--
BENI CULTURALI (EX L.R. 116/90)	25	--	--	7	13	22	28	16
BILANCIO	9	39	1	27	18	1	7	1
BILANCIO (ART. 7 L.R. 53/85)	5	8	--	17	--	11	--	--
COOPERAZIONE	18	19	2	13	24	2	4	--
ENTI LOCALI	76	28	5	24	27	--	9	--
CC.PP.CC.	76	112	--	64	16	--	14	1
INDUSTRIA	28	22	2	15	15	1	3	--
LAVORI PUBBLICI	41	46	3	40	38	8	9	--
LAVORO	48	168	2	69	45	1	32	--
SANITA'	39	52	1	20	18	--	2	--
SANITA' (ART. 7 L.R. 53/85)	66	64	--	65	--	14	5	--
TERRITORIO	25	17	2	18	28	1	9	--
TURISMO	30	21	1	15	17	1	4	--
TOTALI	718	1.425	48	970	461	183	284	39

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE REGIONALE IN SERVIZIO AL 31.12.1985 E AL 31.12.1986RUOLI TECNICI

Tavola 14

PERSONALE IN SERVIZIO
al 31/12/85 al 31/12/86DOTAZIONE PREVISTA DALLA CORRISPONDENTE
TABELLA DELLA L.R. 41/85

RUOLO

AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	RUOLO	DOTAZIONE PREVISTA DALLA CORRISPONDENTE TABELLA DELLA L.R. 41/85	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/85	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/86
Presidenza Regione	Ufficio Legislativo e Legale	Tab. B della L.R. 41/85		
		Direttore	1	==
		Consigliere Superiore	8	==
		Consigliere	22	23
	Segretario	50	52	
		Tot. 81	Tot. 78	Tot. 75
Agricoltura	Agricoltura	Tab. D della L.R.41/85		
		Dirigente Superiore T. Agrario	38	==
		Dirigente T. Agrario	110	117
		Assistente T. Agrario	260	214
		Tot. 408	Tot. 331	Tot. 319
Agricoltura	Assistenza e divulga- zione agricola	Tab. E della L.R. 41/85		
		Dirigente Tec. Superiore	30	==
		Dirigente Tecnico	220	69
		Assistente Tecnico	300	97
		Tot. 550	Tot. 166	Tot. 169
Bilancio	Bilancio	Tab. C della L.R. 41/85		
		Direttore Regionale Tecnico	1	1
		Dirigente Superiore Tecnico	24	==
		Dirigente Tecnico	68	77
	Assistente	150	71	
		Tot. 243	Tot. 145	Tot. 147

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 14

AMMINISTRAZIONE	RUOLO	DOTAZIONE PREVISTA DALLA CORRISPONDENTE TABELLA DELLA L.R. 41/85	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/85	al 31/12/86
Lavori Pubblici Territorio e Ambiente	LL.PP. e Urbanistica	Tab. F della L.R. 41/85		
		Ispettore Regionale Tecnico 2 Dirigente Superiore T. Architetto 5 Dirigente Superiore T. Ingegnere 20 Dirigente Tecnico Architetto 16 Dirigente Tecnico Ingegnere 60 Assistente Tecnico 85 Tot. 188	1 == == 10 31 46 Tot. 88	1 == == 9 29 46 Tot. 85
Sanità	Sanitario e Veterinario	Tab. G della L.R. 41/85		
		QUADRO I Ispettore Regionale Sanitario 1	1	1
		QUADRO II Ruolo Tecnico Sanitario Ispettore Superiore Sanitario 7 Ispettore Sanitario 20 Assistente Sanitario 14	== 10 6	== 9 6
		QUADRO III Ruolo Tecnico Veterinario Ispettore Superiore Veterinario 2 Ispettore Veterinario 6 Tot. 50	== 2 Tot. 19	== 2 Tot. 18

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE	RUOLO	DOTAZIONE PREVISTA DALLA CORRISPONDENTE TABELLA DELLA L.R. 41/85	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/85 AL 31/12/86
segue tavola 14			
Presidenza Regione	Servizi speciali	Tab. L della L.R. 41/85	
		Ingegnere Meccanico	2
		Ingegnere Elettromeccanico	2
		Ingegnere Eletttronico	2
		Architetto	2
		Interprete	5
		Assistente Sociale	5
		Tot. 18	Tot. 0
Agricoltura	Corpo Regionale delle Foreste	Tab. M della L.R. 41/85	
		Dirigente Superiore T. Forestale	18
		Dirigente Tecnico Forestale	80
		Assistente Tecnico Forestale	160
		Agente Tecnico Forestale	600
		Sott'Ufficiale	200
		Guardia	800
		Tot. 1.858	Tot. 569
Industria	Corpo Regionale delle Miniere	Tab. N della L.R. 41/85	
		Ispettore Regionale Tecnico	1
		Dirigente Superiore Tecnico	5
		Dirigente Tecnico Ingegnere	16
		Dirigente Tecnico Geologo	2
		Dirigente Tecnico Geofisico	1
		Assistente Tecnico	28
		Agente Tecnico Specialista Laboratorio	2
		Tot. 55	Tot. 37
Totale Generale Ruoli Tecnici		1.999	2.061

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 14

PERSONALE IN SERVIZIO
al 31/12/85 al 31/12/86DOTAZIONE PREVISTA DALLA CORRISPONDENTE
TABELLA DELLA L.R. 41/85

RUOLO

AMMINISTRAZIONE

Territorio e Ambiente Tutela dell'ambiente

Tab. II della L.R. 41/85

Dirigente Tecnico Meteorologo	1	1	1	1
Dirigente Tecnico Oceanografo	1	1	1	1
Dirigente Tecnico Biologo Marino	1	1	1	1
Dirigente Tecnico Chimico	4	3	3	3
Dirigente Tecnico Speleologo	1	1	1	1
Dirigente Tecnico Chimico Industriale	1	---	---	---
Dirigente T. Ingegnere Chimico	1	---	---	---
Dirigente T. Ingegnere Idraulico	5	3	3	3
Dirigente T. Ingegnere Sanitario	3	3	3	3
Dirigente T. Geochimico	3	3	3	3
Dirigente Tecnico Geologo	3	3	3	3
Dirigente Tecnico Biologo	3	2	2	2
Dirigente T. Medico-Igienista	3	3	3	3
Dirigente Tecnico Zoologo	1	---	---	---
Dirigente Tecnico Botanico	2	---	---	---
Assistente T. Perito-Chimico	3	2	2	2
Agente T. Specializzato Fotografo	1	---	---	---
Tot.	37	Tot. 26	Tot. 26	Tot. 26

Tab. I della L.R. 41/85

Dirigente Tecnico Superiore	83	---	---	---
Dirigente Tecnico	325	43	44	44
Esperto Laureato	20	24	26	26
Assistente Tecnico	642	73	71	71
Operatore Tecnico	379	105	128	128
Agente T.-Custode, Guardia Notturna	1.191	295	369	369
Tot.	2.660	Tot. 540	Tot. 638	Tot. 638

Tavola 15

PERSONALE DEL RUOLO SPECIALE TRANSITORIO IN SERVIZIO AL 31/12/1986

(L.R. 27/12/1985, n. 53)

<u>ENTE DI PROVENIENZA</u>	<u>N.</u>
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	336
MINISTERO DEL LAVORO	1.489
MINISTERO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI circa (Gli altri circa 600 dipendenti comandati dal Ministero BB.CC. vanno inquadrati in ruolo avendo qualifiche tecniche previste dalla L.R. 116/80)	150
MINISTERO SANITA'	138
MINISTERO AGRICOLTURA	52
MINISTERO DELLE FINANZE (Ufficio Trazzere)	4
PERSONALE DEI SOPPRESSI PATRONATI SCOLASTICI	89
EX GIOVENTU' ITALIANA	7
CONSORZI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE TECNICA	7
PERSONALE EX A.N.C.C. (Associazione Nazionale Controllo Carburanti)	23
PERSONALE EX E.N.P.I. (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni)	134
PERSONALE EX O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità ed Infanzia)	279
PERSONALE PROVENIENTE DA MINISTERI DIVERSI INQUADRATO AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 2 DELLA L.R. 53/85	210
OPERA UNIVERSITARIA CATANIA	332
OPERA UNIVERSITARIA PALERMO	177
OPERA UNIVERSITARIA MESSINA	176
OPERA UNIVERSITARIA MAGISTERO DI CATANIA	48
OPERA UNIVERSITARIA ISEF PALERMO	4
PERSONALE DEI SOPPRESSI (ex ENAOLI, ONPI, ONIG, ENS, UIC, ANFCDG, ENAL, ETC.)	348
PERSONALE DEI SOPPRESSI CONSORZI DI BONIFICA (art. 50 L.R. 9/1986)	22
MINISTERO DEI TRASPORTI	<u>293</u>
TOTALE	4.348

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 16

CONCORSI PUBBLICI BANDITI NEL CORSO DEL 1986

Data del bando e G.U.	Ruolo e carriera	N° posti	Numero partecipanti
D.A.n.856/IV del 27.3.86	Archivisti	52	3718
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.991/IV del 9.4.86	Operaio	1	50
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.459/IV del 27.2.86	Assistente Contabile	400	15.776
G.U.R.S.n.21 del 3.5.86			
D.A.n.4555/IV del 31.12.85	Stenografo	6	455
G.U.R.S.n.17 del 19.4.86			
D.A.n.856/IV del 27.3.86	Stenodattilografo	2	191
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.856/IV del 27.3.86	Dattilografo	14	1386
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.889/IV del 4.4.86	Comesso	50	2876
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.601/IV del 12.3.86	Stenodattilografo	7	1204
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86			
D.A.n.621/IV del 13.3.86	Dattilografo	4	3200
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86			
D.A.n.620/IV del 13.3.86	Dirigente Amministrativo	35	1873
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86			

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 16

Data del bando e G.U.	Ruolo e carriera	N° posti	Numero partecipanti
D.A.n.624/IV del 14.3.86	Operatore Archivistica	69	44.600
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86			
D.A.n.3664/IV e modifiche del 19.9.86	RUOLO TECNICO GENIO CIVILE DELLA REGIONE		
G.U.R.S.n.49 del 4.10.86	Ingegneri	149	1.106
	Architetti	74	1.274
	Geologi	35	385
	Ass.ti Tecnici Geometri	300	6.764
D.A.n.138/IV del 21.1.86	Ingegnere Elettronico	2	38
G.U.R.S.n.17 del 19.4.86			
D.A.n.147/IV del 25.1.86	Interprete	5	355
G.U.R.S.n.21 del 3.5.86			
D.A.n.4488/IV del 21.12.85	Architetto	2	268
G.U.R.S.n.16 del 12.4.86			
D.A.n.4593/IV del 31.12.85	Assistente Sociale	5	233
G.U.R.S.n.16 del 12.4.86			
D.A.n.4554/IV del 31.12.85	Ingegnere Meccanico	2	54
G.U.R.S.n.16 del 12.4.86			
D.A.n.0011/IV del 9.1.86	Ingegnere Elettromeccanico	2	35
G.U.R.S.n.17 del 19.4.86			
D.A.n.2856/IV del 9.7.86	Ispettore Sanitario Farmacista	3	145
G.U.R.S.n.54 dell'8.11.86			

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

.segue tavola 16

Data del bando e G.U.	Ruolo e carriera	N° posti	Numero partecipanti
D.A.n.2910/IV del 10.7.86	Ispettore Sanitario Pedagogista	1	41
G.U.R.S.n.3 del 17.1.87			
D.A.n.619/IV del 13.3.86	Assistente Programmatore Ruolo	5	207
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86	Repressione Frodi Vinicole		
D.A.n.262/IV del 10.2.86	Ingegnere Idraulico	2	97
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86			
D.A.n.460/IV del 27.2.86	Assistente Tecnico al	48	4880
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86	Bilancio		
D.A.n.857/IV del 27.3.86	Dirigente Geologo	1	77
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86			
D.A.n.993/IV del 9.4.86	Agenti Tecnici	154	44.000
G.U.R.S.n.30 del 7.6.86			
D.A.n.512/IV del 4.3.86	Assistente Sanitario	8	26
G.U.R.S.n.21 del 3.5.86			
D.A.n.513/IV del 4.3.86	Ispettore Veterinario	4	111
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86			
D.A.n.269/IV dell'11.2.86	Ingegnere C.R.M.	3	159
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86			
D.A.n.262/IV del 10.2.86	Dirigente Chimico	1	24
G.U.R.S.n.24 del 24.5.86			

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 16

Data del bando e G.U.	Ruolo e carriera	N° posti	Numero partecipanti
D.A.n.625/IV del 14.3.86	Operaio	n.120	33.600
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86			
D.A.n.992/IV del 9.4.86	Agenti Tecnici	143	2.957
G.U.R.S.n.31 del 12.6.86	(L.482/68)		
D.A.n.206/IV del 31.1.86	Assistente Tecnico C.R.M.	8	79
G.U.R.S.n.19 del 26.4.86			
D.A.n.4556/IV del 31.12.86	Ispettore Sanitario	7	520
G.U.R.S.n.17 del 19.4.86			
D.A.n.594/IV dell'11.3.86	Esame Colloquio Dirigentè Tecnico BB.CC.AA.Vincitori	36	36
G.U.R.S.n.24 del 14.5.86	Borse di Studio (L.80/77)		
D.A.n.1806/IV del 3.6.86	Passaggio di Qualifica da Assistente a Dirigente	in sovrannumero	235
G.U.R.S.n.33 del 21.6.86	Amministrativo		

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 17

SPESE SOSTENUTE NEL 1986 PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

AMMINISTRAZIONE	STIPENDI	STRAORDINARI	MISSIONI	VARIE	TOTALI	Capitoli inerenti la voce "varie".
1) AGRICOLTURA						
C	55.359.436.607	8.078.845.501	2.556.194.379	20.627.877	66.015.104.364	14016 - 14009
R	5.673.857.955	1.247.643.007	332.072.272	15.744.129	7.269.317.363	
2) PUBBLICA ISTRUZIONE						
C	52.359.057.303	2.492.714.933	358.171.387	7.742.839.606	62.952.783.229	36014 - 36015
R	7.622.462.418	680.027.554	32.742.075	90.794.545	8.426.026.592	
3) BILANCIO E FINANZE						
C	8.051.866.405	1.750.321.027	39.936.825	-	9.842.124.257	
R	308.911.175	-	3.108.345	-	312.019.520	
4) COOP. COMM. ART. E PESCA						
C	1.757.155.878	344.512.895	69.839.690	-	2.171.508.463	
R	61.379.380	33.803.325	366.120	-	95.548.825	
5) ENTI LOCALI						
C	11.507.525.410	121.184.750	143.700.560	-	11.772.410.720	
R	506.306.524	56.772.594	29.519.460	-	592.598.578	
6) INDUSTRIA						
C	3.764.511.813	519.459.578	165.897.767	-	4.449.869.158	
R	72.315.108	22.652.354	30.288.433	-	125.255.895	

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 17

AMMINISTRAZIONE	STIPENDI	STRADORDINARI	MISSIONI	VARIE	TOTALI	Capitoli inerenti la voce "varie"
C	16.378.342.838	2.586.094.706	613.085.659	-	19.577.523.203	
7) LAVORI PUBBLICI						
R	313.648.755	213.160.720	100.112.875	-	626.922.350	
C	43.285.458.753	5.411.611.086	1.259.739.090	3.379.970	49.960.188.899	32012 - 32209
8) LAVORO E PREV. SOCIALE						
R	2.501.737.476	421.957.537	72.998.640	1.289.575	2.997.983.228	
C	4.147.475.838	718.798.293	288.070.985	1.478.617.802	6.632.962.918	41011
9) SANITA'						
R	216.911.555	5.412.600	42.622.400	328.788.243	593.734.798	
C	3.565.302.460	700.899.658	144.725.180	-	4.410.927.298	
10) TERRITORIO E AMBIENTE						
R	144.651.860	355.940	11.903.150	-	156.910.950	
C	1.848.981.395	502.783.195	90.955.710	-	2.442.720.300	
11) TURISMO						
R	147.728.340	8.269.855	5.917.485	-	161.915.680	
C	51.577.964.302	6.350.218.423	248.847.195	2.099.248.616	60.276.278.536	10307 - 10309 - 10310 - 10332 - 10601 - 10612 - 10624 - 10656 - 10658 - 10726 - 10758 -
12) PRESIDENZA						
R	2.392.869.641	772.437.276	14.834.155	3.181.141.072	6.362.282.144	
C	253.603.079.002	29.577.444.045	5.979.164.427	11.344.713.871	300.504.401.345	
R	19.962.780.187	3.463.492.762	676.485.410	3.617.757.564	27.720.515.923	

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORSI DI AGGIORNAMENTO FREQUENTATI NEL 1986 DAL PERSONALE REGIONALE.

(Capitolo 10612 - Es. fin. 1986)

Tavola 18

	Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Numero degli implegati partecipanti	Durata	Spesa
1	Seminario sul tema "L'applicazione del Condono Edilizio".	Scuola di Pubblica Amministrazione di Lucca	n. 1	22-24/3-86	£. 938.100
2	7 ^a Conferenza Italiana di Scienze Regionali	Associazione Italiana di Scienze Regionali	n. 1	14-17/9-86	" 150.000
3	N. 5 Corsi di "Guida Sicura"	ISAM - Anagni	n. 25	dal 14 al 25.7.86 21-7/1-8-1986 8-19.9.1986 9-19.12.1986	" 178.536.342
4	Convegno Nazionale INU	Istituto Nazionale di Urbanistica	n. 2	dal 20 al 22.3.86	" 300.000
5	XXXI Corso di Aggiornamento di Ingegneria Sanitaria	Politecnico di Milano	n. 2	dal 20 al 24.10.86	" 450.200

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 18

	Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Numero degli impiegati partecipanti	Durata	Spesa
6	Giornate di studio su "Cromatografia liquida ad alta risoluzione" (HPLC)	Gruppo Scientifico Italiano Studi e Ricerche	n. 1	24-25.11.1986	£. 318.600
7	"Il funzionario responsabile della valutazione degli investimenti"	IPSOA	n. 1	27-31.1.1986	" 1.534.000
8	Ciclo di Conferenze di Meccanica e Ingegneria delle rocce	Politecnico di Torino	n. 4	25-28.11.1986	" 600.000
9	Corso di aggiornamento prof. in Idraulica urbana	Ordine degli Ingegneri di Roma	n. 1	25-29.11.1986	" 200.000

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 18

	Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Numero degli impiegati partecipanti	Durata	Spesa
10	Congresso CTE sulle tecnologie industrializzate nelle costruzioni	Congresso dei tecnici della industrializzazione edilizia	n. 1	30-31.10.1986	l. 400.000
11	Convegno su "Oceanologia e Limnologia"	Associazione Italiana di Oceanografia	n. 1	11-14.6.1986	" 100.000
12	Congresso AICA	AICA - Facoltà Ingegneria - Palermo	n. 1	21-26.9.1986	" 570.000
13	Corso su "Colture protette in ambiente mediterraneo"	Scuola Superiore per lo studio di problemi agrari mediterranei	n. 10	23-31.10.1986	" 5.000.000
14	Il Responsabile dell'Ufficio Contratti	IPSOA	n. 3	20-24.1.1986	" 4.602.000

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tavola 18

	Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Numero degli impiegati partecipanti	Durata	Spesa
15	Progettazione, direzione dei Lavori e collaudo delle opere pubbliche in Sicilia	Ordine degli Ingegneri di Catania	n. 2	12-14.3.1986	l. 600.000
16	42 ^a Conferenza del traffico, della circolazione	Soc. ACI di Milano	n. 1	1-3.10.1986	" 250.000
17	Il Funzionario del Comitato Regionale di Controllo	IPSOA	n. 1	20-21-22.10.1986	" 1.003.000

3.1.3 - Personale in quiescenza

L'esercizio finanziario 1986 ha visto consolidarsi la linea di tendenza emersa negli ultimi anni, e più volte auspicata dalla Corte, circa una progressiva diminuzione dei collocamenti in pensione. Il numero dei nuovi pensionati, infatti, è sceso a 214 unità e tale risultato non solo è inferiore al dato del 1985 (280 unità), ma è il più basso di quelli registrati nell'ultimo quinquennio e addirittura si attesta al di sotto della metà del numero di casi di esodo verificatisi negli anni 1982 e 1983 (1).

Il fenomeno più interessante è costituito dai casi di dimissioni volontarie, diminuiti, rispetto al 1985, da 193 a 129; di questi 38 sono rappresentati da dimissioni rassegnate nel quinquennio precedente al limite di età e 91 prima di tale quinquennio. Quest'ultimo dato, pur nel quadro ottimistico che è stato descritto, rappresenta sempre il fatto patologico di cui in precedenti relazioni sono state analizzate le conseguenze negative in termini sia di funzionalità della Pubblica Amministrazione, che di onerosità per l'erario.

Il numero complessivo dei pensionati al 31 dicembre 1986 ammonta a 5.210 unità; tale livello, abbastanza elevato in rapporto all'entità del personale in servizio, è stato determinato in buona parte dal-

(1) Rispettivamente 413 e 483 nuovi pensionamenti.

l'esodo volontario verificatosi negli anni precedenti.

La spesa complessiva è risultata (tavola n. 19) per i trattamenti di quiescenza pari a lire 109.345.522.280, per gli assegni vitalizi pari a lire 2.015.775.810 e per le indennità di buonuscita pari a lire 8.438.917.350. Gli incrementi, rispetto agli omologhi dati registrati nel 1985, appaiono, peraltro, in linea con l'aumento dei pensionamenti.

Con la cospicua immissione (peraltro già in corso di attuazione) nei ruoli regionali del personale dello Stato in posizione di comando e del personale trasferito, è evidente che nei prossimi anni si determinerà un considerevole aumento sia della quantità dei pensionati, sia della spesa per i relativi trattamenti. Al riguardo, è da prevedere che rimarranno lungamente irrisolti i problemi di ordine finanziario e operativo che la legge regionale 27 dicembre 1985, n. 53 ha posto. In primo luogo sta il fatto che con l'art. 9 la predetta legge ha correlato la liquidazione dell'intero trattamento pensionistico e previdenziale al recupero da parte della Regione dei relativi contributi dovuti dalle Amministrazioni di provenienza.

In relazione alla esperienza maturata in passato circa il mancato recupero da parte della Regione delle quote dei trattamenti a carico dello Stato per il personale optante, è facile presumere che, per lungo tempo, i trattamenti rimarranno liquidati provvisoriamente nella misura del 95% di quelli dovuti, così come peraltro prevede la legge. Inoltre, si ha notizia che, per i collocamenti a riposo avvenuti durante l'attuazione degli inquadramenti, sono stati liquidati trattamenti provvisori di quiescenza e previdenza da parte dello Stato e del-

l'ENPAS. Ciò ovviamente complicherà, sotto l'aspetto operativo, i rapporti Stato-Regione-dipendenti, il cui mancato sincronismo non mancherà certo di ripercuotersi negativamente sui diritti degli interessati.

Un breve cenno meritano, infine, le novità introdotte in materia di personale in quiescenza dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 21.

E' da evidenziare innanzitutto che, ai fini dell'applicazione dell'art. 43 della legge regionale n. 41 del 1985 (che, come è noto, aveva stabilito in ordine alla rideterminazione dei trattamenti pensionistici la misura dell'incremento in ragione degli aumenti retributivi concessi al personale in servizio di "corrispondente qualifica e anzianità"), si era resa necessaria l'emanazione di una norma esplicativa che determinasse esattamente il senso e la portata da attribuire al termine "anzianità". Occorre stabilire, cioè, su quale base operare, con riferimento alle situazioni pensionistiche esistenti, per l'individuazione delle fattispecie ipotetiche dei dipendenti in servizio in situazioni similari, cui commisurare gli incrementi dei trattamenti di pensione.

Al riguardo, l'art. 9 della citata legge n. 21 ha opportunamente stabilito che per "anzianità" nella qualifica, da considerare per la equiparazione con il dipendente in servizio in pari situazione, deve intendersi quella corrispondente allo stipendio che ha costituito la base pensionabile per la liquidazione della pensione.

Una interessante innovazione, poi, è stata introdotta con l'art. 10 in materia di trattamenti di quiescenza e di prestazioni previdenziali spettanti al personale regionale. E' stato, infatti, sancito

che, a decorrere dall'entrata in vigore della legge, tali trattamenti saranno disciplinati non più dalla normativa regionale vigente, bensì dalle norme relative agli impiegati civili dello Stato.

Per espressa volontà della legge la nuova disciplina non si applica al personale attualmente in servizio o che verrà immesso nei ruoli in esecuzione dei concorsi già banditi. E', tuttavia, significativa la volontà del legislatore di porre fin d'ora le basi per un adeguamento dei suddetti trattamenti agli indirizzi generali che saranno posti in materia dallo Stato, se non sotto il profilo economico, quanto meno sotto il profilo normativo.

Infine, un cenno merita l'art. 11, il cui contenuto desta qualche perplessità per la sua incongruenza. Esso, infatti, nel sostituire il contenuto dell'art. 78 della legge regionale n. 41, stabilisce che il ricongiungimento del servizio prestato nell'Amministrazione regionale in regime di utilizzazione avviene senza riscatto. Ma, il predetto art. 78 trattava in origine di tutt'altro argomento, cioè della equiparazione, ai fini di buonuscita, al servizio di ruolo di quello prestato a tempo indeterminato negli enti di provenienza dal personale di cui alla legge regionale 2 agosto 1982, n. 76, se coperto dalla relativa contribuzione, con conseguente ricongiungimento senza onere di riscatto.

A tale soluzione il legislatore sembra essere pervenuto col preciso intento di subordinare la valutazione del servizio alla effettiva copertura assicurativa. Infatti, per l'accertamento di tale condizione, accertamento, peraltro, richiesto puntualmente dalla Corte, l'Amministrazione ha incontrato notevoli difficoltà operative presso le ammini-

strazioni di provenienza, alcune delle quali sono state da tempo disciolte, e gli enti assicurativi. Pertanto, in sede legislativa, si è scelta la soluzione dell'abrogazione della norma, perchè in effetti di questo si tratta e non già di una sua modifica sostanziale. Il nuovo testo, infatti, come già rilevato, tratta di un argomento diverso, quale la valutazione senza riscatto del servizio prestato presso la Regione stessa in regime di utilizzazione, valutazione che impropriamente viene qualificata come ricongiungimento e che, comunque, era già stata sancita da altre norme in vigore (art. 58 della legge regionale 29 dicembre 1980, n. 145).

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA SOSTENUTE NEL 1986 PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA

Tavola 19

CAPITOLO	C/ COMPETENZA	RESIDUI	STANZIAMENTI
Pensioni ordinarie privilegiate e assegni accessori (10325)	96.261.267.945	13.084.254.335	160.000.000.000
Indennità di buona uscita (10328)	5.756.555.050	2.682.362.300	24.500.000.000
Assegni vitalizi obbligatori (10327)	1.831.598.810	184.177.000	2.565.000.000
Indennità "una tantum" in luogo di pensione (10326)	239.765.490		350.000.000
Trattamento pensionistico provvisorio per il personale dell'ex 6.I. (10322)	21.487.555	1.947.000	140.000.000
TOTALE	104.110.674.850	15.957.740.635	187.555.000.000

3.2 - PRESIDENZA DELLA REGIONE

3.2.1- Considerazioni generali

Premesso che nel presente capitolo l'attività della Presidenza della Regione sarà esaminata solamente sotto il profilo gestionale (1), sembra opportuno svolgere in questa sede alcune notazioni di carattere generale.

Sotto un primo profilo occorre osservare che presso la Presidenza della Regione sono, in atto, costituite numerose commissioni di studio.

Il fenomeno, che si spiega facilmente in relazione alle funzioni generali, talvolta interessanti l'intera Amministrazione regionale, esercitate dalla maggior parte di tali collegi, nel corso del 1986 si è manifestato mediante l'istituzione delle seguenti Commissioni:

- 1) Nucleo di valutazione dei progetti formativi, finalizzati a specifiche occasioni di impiego, da presentare ai competenti organi della Comunità Economica Europea, composto da 6 membri;
- 2) Comitato per la promozione di un più efficace coordinamento delle attività volte a diffondere l'immagine della Sicilia, composto da 9 membri;

(1) Per altre considerazioni di carattere generale v. capitoli 3.1.1 e 3.1.2.

- 3) Commissione di studio per l'elaborazione di proposte riguardanti la revisione della legislazione elettorale, le modifiche all'ordinamento degli Enti Locali, il riordinamento dei sistemi di rappresentanza degli interessi delle categorie produttive e professionali e la previsione di nuove norme di partecipazione della società civile alla vita delle istituzioni, composta, ex art. 63 della legge regionale n. 9 del 1986, da 15 membri;
- 4) Commissione di studio per l'elaborazione di proposte relative alla revisione della legislazione regionale vigente sulle materie attribuite alla competenza delle Provincie regionali, composta da 34 membri;
- 5) Commissione per la delegificazione, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, l'analisi di fattibilità delle leggi e la verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti legislativi, composta da 9 membri.

Considerata la notevole rilevanza delle materie oggetto di studio da parte delle ultime tre Commissioni, è auspicabile che le stesse procedano in tempi brevi alla conclusione dei lavori, in modo da poter fornire un rilevante contributo conoscitivo per l'eventuale elaborazione di iniziative legislative di settore.

Sotto altra angolazione, occorre soffermarsi sulla sempre più crescente rilevanza che è andata acquisendo l'attività di gestione dei fondi di provenienza comunitaria cui, come è noto, è preposto il Gruppo CEE della Direzione regionale per i rapporti extra regionale presso la Presidenza della Regione. In questa sede occorre ri-

levare che, a decorrere dal 1985, la legge annuale del bilancio distingue i contributi erogati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) in due categorie, a seconda che derivino da istanze presentate dalle Amministrazioni regionali o da richieste degli enti locali siciliani. In tal senso, l'art. 10 della legge di bilancio per l'esercizio 1986 prevede che i contributi ottenuti dagli Assessorati regionali vengano destinati, dopo l'accredito sul conto corrente intrattenuto dalla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, agli Assessorati i cui programmi o progetti hanno dato luogo all'accredito dei contributi stessi: a tal fine la Giunta regionale dovrà individuare, con apposita deliberazione, gli ulteriori programmi o progetti aventi finalità analoghe, nei limiti, per ciascuna Amministrazione, dei contributi affluiti al predetto conto corrente.

Per quanto riguarda i contributi a favore degli enti locali, l'art. 22 della citata legge n. 57 del 1985 prevede che al loro trasferimento provveda la Presidenza della Regione, previo accertamento dell'avvenuto versamento dei fondi da parte del Ministero del Tesoro.

Ciò premesso, dalla tavola n.20 si evincono le erogazioni ricevute nel corso del 1986 dal F.E.S.R. su richiesta delle Amministrazioni regionali, con indicazione della destinazione data loro dall'apposita deliberazione di Giunta.

Per quanto riguarda le erogazioni destinate agli enti locali, v'è da precisare che, nel silenzio del regolamento C.E.E. n. 1787 del 1984 e pur in mancanza di espressa disposizione legislativa regionale, la Presidenza della Regione ha comunque condizionato il trasferimento del contributo alla predisposizione, da parte dell'ente beneficiario,

di un piano di utilizzo delle somme da destinare esclusivamente alla realizzazione di infrastrutture pubbliche.

Tenuto conto di tale ultima considerazione, nonchè della rilevanza che tali trasferimenti di fondi vanno assumendo nell'ambito della finanza regionale (2), è evidente che sarebbe necessario uno specifico ed organico intervento legislativo al fine di regolamentare più puntualmente l'intero settore, sotto l'aspetto sia di un maggior coordinamento delle competenze che della uniformità delle procedure contrattuali.

Un'ultima considerazione di carattere generale meritano i servizi del provveditorato, del demanio e dell'autoparco: si deve infatti ribadire quanto già affermato da questa Corte in precedenti relazioni circa l'esigenza di regolamentare più compiutamente i predetti tre rami dell'Amministrazione (3).

Relativamente all'analisi finanziaria delle rubriche gestite dalla Presidenza della Regione, v'è da osservare che sulle previsioni definitive di competenza dell'esercizio, ammontanti a 2.257 miliardi, sono stati assunti impegni di spesa pari a 2.093 miliardi (92,7%).

Tenuto conto che i pagamenti nel 1986 sono ammontati a 1.575 miliardi, il tasso di attivazione, come avvenuto nel precedente eserci-

(2) Ai capitoli 3723 e 3742 erano previste entrate per 130 miliardi.

(3) Esigenza, peraltro, particolarmente avvertita per il Provveditorato che è attualmente privo di una propria specifica normativa regionale, applicandosi infatti il R.D. 20/6/1929, n. 1058 ed il D.M. 24/8/1940, n. 2984.

zio, si attesta sul 69,7%.

Da segnalare, invece, negativamente è il fenomeno, peraltro registrato nell'intero campo regionale, dell'incremento notevole dei residui passivi di nuova formazione che, nel 1986, hanno raggiunto l'ammontare di 519 miliardi, a fronte dei 342 miliardi evidenziati nell'esercizio precedente (+ 51% circa).

3.2.2 - Attività istituzionale

Nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Regione, notevole rilevanza riveste la categoria dei trasferimenti (4), nel cui ambito meritano particolare esame gli interventi a favore della finanza locale. Ciò non tanto per la loro incidenza in termini finanziari sul bilancio regionale (5), ma soprattutto per le refluenze socio-economiche che tali trasferimenti comportano sulla realtà delle collettività locali che, sempre più pressantemente, richiedono ai rispettivi enti territoriali la prestazione di servizi qualitativamente adeguati alle esigenze di una moderna società.

Per quanto riguarda in particolare i fondi di cui alla legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1 da ripartire tra i Comuni dell'Isola per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di servizi ed

(4) Categoria IV per le spese correnti e XI per quelle in conto capitale.

(5) A tal fine sono infatti stanziati 1.120 miliardi, pari al 49% del totale della spesa assegnata alla Presidenza della Regione e all'82% delle categorie "trasferimenti" della stessa Amministrazione.

investimenti, l'analisi finanziaria dei relativi stanziamenti mette innanzitutto in luce una certa insufficienza delle dotazioni in relazione alle presumibili esigenze degli enti locali. Infatti, è da rilevare che, mentre il "fondo investimenti" (530 miliardi) è pari al 14% dei trasferimenti complessivi della spesa in conto capitale (4.936 miliardi), quello per servizi (310 miliardi) costituisce, invece, appena il 6% dei trasferimenti correnti complessivi (3.784 miliardi). Inoltre, dall'allegata tavola n. 21 si evince che le somme destinate a servizi registrano, rispetto al 1985, un modestissimo incremento, sia in valore assoluto (+ 10 miliardi), che in termini percentuali (+ 3,3%), incremento che, se è in linea con una sana politica di contenimento delle spese correnti, tuttavia potrebbe non garantire l'efficace espletamento delle delicate funzioni attribuite ai Comuni.

Tale situazione di insufficienza di risorse sembra essere, inoltre, confermata dalle disposizioni contenute nelle leggi regionali 8 novembre 1986, n. 33 e 30 dicembre 1986, n. 36. Infatti, con l'art. 3 della legge di assestamento si dispose, per l'anno 1986, l'aumento di 14 miliardi del fondo per i servizi: tale somma andava destinata "all'integrazione delle quote già ripartite ai Comuni al fine di garantire assegnazioni corrispondenti agli importi complessivi dell'anno precedente, maggiorati del 6 % " (6). Ma la legge di bilancio per

(6) Conformemente all'art. 2 del D.L. 1/7/1986, n. 318, convertito con modificazioni nella legge 9/8/1986, n. 488, recante "Provvedimenti urgenti per la finanza locale".

l'esercizio finanziario 1987, nell'abrogare il predetto articolo 3 della legge n. 33 e, conseguenzialmente, nel dichiarare che la relativa spesa autorizzata costituisce economia alla chiusura dell'esercizio 1986, all'art. 15 ha stabilito un incremento del fondo per servizi, sempre pari a 14 miliardi, da assegnare ai Comuni "per assicurare agli stessi somme corrispondenti alla differenza tra gli importi complessivi delle assegnazioni riferite all'anno 1985 e quelle riferite all'anno 1986".

Ciò premesso, è da segnalare che nel corso del 1986 la Presidenza della Regione, a valere sullo stanziamento di 310 miliardi destinato al fondo servizi, ha proceduto all'assunzione di impegni di spesa per complessivi 305 miliardi, dei quali 287 sono stati ripartiti ai Comuni in conformità ai criteri fissati dall'art. 19 della citata legge regionale n. 1 del 1979, 15 sono stati accantonati per assegnazioni straordinarie riservate al Presidente della Regione e 3, infine, sono stati destinati, ai sensi dell'art. 10 bis della legge regionale 6 giugno 1980, n. 55, all'assistenza degli anziani.

Notevoli ritardi si devono, invece, registrare nella materiale erogazione dei fondi ai Comuni destinatari, in quanto i relativi pagamenti hanno avuto luogo soltanto nel mese di ottobre 1986, stravolgendo in tal modo il sistema indicato dalla citata legge n. 1 che prevedeva, invece, somministrazioni trimestrali anticipate.

Relativamente al fondo investimenti, l'attività dell'Amministrazione si è concretata nell'assunzione d'impegni di spesa pari all'intero stanziamento previsto in bilancio (530 miliardi) che è destinato, per quanto riguarda 515 miliardi, ai Comuni secondo la ripartizione di

legge (art. 19 legge regionale n. 1/1979) e, relativamente a 15 miliardi, ad accantonamento per le assegnazioni straordinarie riservate al Presidente della Regione.

In ordine a tali ultimi accantonamenti, i quali, come si è in precedenza detto, sono stati effettuati anche a valere sul fondo servizi, è da segnalare che il carattere discrezionale con cui il Presidente provvede alle relative assegnazioni (fatto più volte rilevato criticamente da questa Corte in occasione di precedenti relazioni), si è in parte attenuato nel corso del 1986. Infatti la Giunta di Governo, con deliberazione n. 172 del 3 giugno 1986, ha in materia fissato il termine tassativo del 13 giugno 1986 per la presentazione delle richieste da parte dei Comuni e ha, inoltre, disposto che l'ammontare delle singole assegnazioni straordinarie da concedere non avrebbe dovuto superare l'importo di quelle ordinarie già attribuite: tenuto conto di tale ristretto margine di tempo assegnato ai Comuni, si ha motivo di ritenere che solo un numero limitato di essi abbia potuto fruire dei contributi in questione.

Anche se tale tentativo di razionalizzare il settore deve essere apprezzato, tuttavia, ancora una volta, si deve ribadire l'opportunità che, in futuro, tali accantonamenti vengano destinati a fronteggiare esclusivamente avvenimenti imprevedibili e/o eccezionali, mentre le esigenze straordinarie dovrebbero essere soddisfatte con le normali assegnazioni, utilizzando opportunamente il congegno normativo di cui all'art. 19, 3° comma, della legge regionale n. 1 del 1979 che, nei limiti ivi previsti, consente la possibilità di porre, in sede di riparto, direttive e vincoli di destinazione alle somme trasferite.

Volgendo ora lo sguardo all'aspetto dinamico della materiale utilizzazione dei fondi di che trattasi e considerato che alla loro gestione provvedono gli enti locali, è da premettere che in merito sfugge a questa Corte ogni utile e concreto elemento di valutazione in quanto non è dato conoscere se i Comuni, in osservanza del 4° comma del citato art. 19, provvedano o meno all'elaborazione del programma annuale di utilizzo delle somme loro assegnate, nè se e in quale misura tali programmi vengano realizzati. Tuttavia, alcuni elementi di giudizio, seppur fondati su dati approssimati e non aggiornati si possono trarre dal contenuto della relazione della Sezione enti locali della Corte dei conti sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e dell'attività degli enti locali per l'esercizio finanziario 1984.

Tale documento, infatti, relativamente alle amministrazioni comunali siciliane, mette in luce che al 31 dicembre 1983 i residui passivi di parte corrente relativi ai trasferimenti statali e regionali ammontavano complessivamente al ragguardevole importo di 512.924 milioni (7), cifra che costituisce segno indubbio di una scarsa capacità da parte degli enti locali di gestire la spesa finanche per quanto riguarda l'esercizio delle ordinarie funzioni.

(7) Nel 1984, su un campione pari a circa la metà di tutti gli enti sottoposti ad esame da parte della Sezione, è stata rilevata una tendenza all'aumento di circa il 27%.

Infine, è da ribadire che, in considerazione delle cospicue risorse finanziarie che sono state e saranno trasferite agli enti locali (ed in genere a centri di spesa esterni all'Amministrazione regionale), va sempre più emergendo l'esigenza di verificare, sia pure nel rispetto dell'autonomia degli enti gestori, i risultati conseguiti con l'impiego delle risorse trasferite.

Nel corso del 1986 il quadro degli interventi a favore della finanza locale ha subito un ampliamento a seguito del trasferimento, disposto dalla legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, di notevoli funzioni amministrative regionali alle nuove province: l'art. 51 di tale provvedimento legislativo, infatti, per consentire agli enti l'esercizio delle nuove funzioni così attribuite, ha disposto l'istituzione di due appositi fondi, uno per spese correnti e l'altro per quelle in conto capitale, da iscriversi nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Regione: per l'esercizio 1986 i predetti fondi hanno avuto una dotazione, rispettivamente, di 80 e 200 miliardi.

Per gli esercizi successivi, la quantificazione sarà operata con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 4, 2° comma, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47.

In merito può essere valutato positivamente il criterio di ripartizione di tali somme fissato dalla legge con parametri di assoluta obiettività, in quanto correlati, per metà delle somme da assegnare, alla popolazione di ciascuna provincia (quale risulta dai dati ufficiali I.S.T.A.T. del penultimo anno antecedente a quello della ripartizione) e, per l'altra metà, alla superficie territoriale.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In base a tali criteri la ripartizione dei due fondi è avvenuta come segue:

PROVINCIA	FONDO SPESE CORRENTI	FONDO SPESE IN C/ CAPITALE
AGRIGENTO	8.563.733.000	21.409.332.000
CALTANISSETTA	5.596.154.000	13.990.386.000
CATANIA	13.798.069.000	34.495.171.000
ENNA	5.536.068.000	13.840.171.000
MESSINA	10.447.729.000	26.119.324.000
PALERMO	17.569.853.000	43.924.630.000
RAGUSA	4.761.132.000	11.902.830.000
SIRACUSA	6.475.526.000	16.188.816.000
TRAPANI	7.251.736.000	18.129.340.000
TOTALI	80.000.000.000	200.000.000.000
	=====	=====

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle somme trasferite, la nuova normativa prevede che ogni Consiglio provinciale debba approvare un programma da comunicare alla Presidenza della Regione: alla stessa dovrà essere successivamente trasmessa una relazione sull'impiego delle somme trasferite dal fondo delle spese in conto capitale.

Volgendo ora lo sguardo ad altro importante comparto di competenza della Presidenza della Regione, cioè quello relativo all'attuazione

delle leggi per l'occupazione giovanile, occorre premettere che, nel corso del 1986, si è finalmente pervenuti al definitivo assetto della situazione del personale giovanile in Sicilia.

La Presidenza della Regione, infatti, ha portato a compimento gli adempimenti a tal fine prescritti dalla legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39: si è così provveduto alla pubblicazione sia delle graduatorie degli idonei di cui al progetto ex art. 5 della legge regionale 31 gennaio 1981, n. 8, che dei risultati del censimento dei posti disponibili in organico presso l'Amministrazione regionale e gli altri enti ed Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 39 (8). I risultati ottenuti dall'esercizio di tale ultima attività (9) sono di particolare rilievo, in quanto è stata accertata la disponibilità di 35.957 posti negli organici della pubblica amministrazione dell'area regionale o di quelle ad essa collegate.

Tali dati costituiscono, infatti, la base di partenza indispensabile per procedere ad assunzioni di nuovo personale secondo criteri programmatici e rispondenti alle reali esigenze funzionali delle singole Amministrazioni.

(8) V. supplementi ordinari alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 57 del 29/2/1986 e n. 60 del 13/12/1986.

(9) A tal fine sono stati spesso attivati interventi ispettivi e sostitutivi.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò premesso, si fornisce di seguito un quadro aggiornato dell'onere finanziario complessivo sostenuto dalla Regione per il settore in questione.

(dati in milioni di lire)

ANNO	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/ CAPITALE	TOTALE SPESA	INDICI DEL TOTALE SPESA
1978	13.960	—	13.960	100
1979	35.385	9.381	44.766	320,7
1980	76.303	6.269	82.572	591,5
1981	103.676	9.026	112.702	807,3
1982	146.093	56.684	202.777	1.452,6
1983	210.377	25.490	235.867	1.689,6
1984	173.757	3.380	177.137	1.268,9
1985	159.341	121.528	280.869	2.011,9
1986	117.780 (10)	171.365 (11.)	289.145	2.071,2
	<u>1.036.672</u>	<u>403.123</u>	<u>1.439.795</u>	

(10) Tale importo è stato determinato dal totale degli impegni assunti sulla competenza dei capitoli 10339, 10340, 10341, 10342, 10687, 10688, 10714, 10719, 10720, 10738, 10749.

(11) Tale importo è stato determinato dal totale degli impegni assunti sulla competenza dei capitoli 50466 e 50602.

Innanzitutto, i dati sopra riportati evidenziano, a partire dal 1985, una progressiva flessione della spesa di parte corrente che, come è noto, ha riguardo ad oneri diretti a carico della Regione (senza possibilità di rivalsa alcuna verso lo Stato o altri Enti) per la corresponsione degli emolumenti retributivi, fissi e accessori, al "personale giovanile". Il dato registrato nell'anno 1986 sembrerebbe confermare tale tendenza, ma occorre considerare che lo stesso risulta falsato dalla circostanza che sono ricomprese tra le spese in conto capitale anche le anticipazioni che, ai sensi dell'art. 11, u.c., della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39, vanno corrisposte alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane per le occorrenze finanziarie relative al pagamento di emolumenti al "personale giovanile" in servizio presso ciascuno degli Enti suddetti (12).

Di conseguenza, per ottenere un dato realmente rappresentativo delle risorse regionali destinate a retribuzioni a favore del predetto personale, occorre aggiungere alle spese correnti (117.780 milioni) quelle previste al capitolo 50602 (46.365 milioni): risulta, pertanto, che tali spese sono ascese a 164.145 milioni, registrando così, rispetto all'omologo dato del 1985, un incremento effettivo del 3%, pari, peraltro, a quello subito dalle spese in conto capitale, ovviamente depu-

(12) Relativamente a tali anticipazioni resta comunque ancora da verificare l'entità delle restituzioni che gli Enti locali effettueranno alle casse regionali a seguito dei contributi ottenuti dallo Stato per le retribuzioni erogati a giovani assunti ai sensi delle disposizioni contenute in leggi statali.

rate dall'importo delle anticipazioni di cui si è fatto innanzi cenno.

In merito a tale tipologia di spesa, dalla allegata tavola n. 22 concernente la concessione di contributi regionali e di mutui a tasso agevolato a favore di cooperative con prevalente partecipazione giovanile, si può agevolmente rilevare come la Presidenza della Regione abbia dato, in tale settore, un notevole impulso alla propria attività, raggiungendo buoni risultati in termini occupazionali e, evenienza maggiormente auspicabile, anche produttivi. Infatti, nei confronti dell'esercizio precedente, è notevolmente aumentato il numero dei progetti finanziati (13): ciò ha comportato di conseguenza la lievitazione dei contributi concessi (+ 91%), dei mutui erogati dall'I.R.C.A.C. (+ 83,8%), nonché delle unità occupate (+ 80%).

Il costo medio unitario occupazionale è aumentato del 6,4%, attestandosi così ad un livello leggermente superiore al tasso programmato d'inflazione.

Un altro settore d'intervento che merita particolare segnalazione, per i buoni risultati gestori ottenuti e per i benefici effetti che in futuro dovrebbe apportare all'economia siciliana, è quello relativo all'attuazione dei "programmi integrati mediterranei" (P.I.M.) di cui al regolamento C.E.E. n. 2088 del 23 luglio 1985.

Per la redazione di tale nuovo strumento d'intervento comunitario, la legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57 (art. 15) aveva autorizzato

(13) Tale dato registra un incremento del 78,3% rispetto al 1985.

una spesa di 1.500 milioni (capitolo 10153); la Presidenza della Regione era stata, inoltre, autorizzata, prevedendo a tal fine una spesa di 4.500 milioni (capitolo 50001), a disporre interventi per azioni polisettoriali relative all'attuazione dei predetti P.I.M..

Nel corso dell'esercizio finanziario, per la loro redazione è stata approvata una convenzione con società specializzata nel settore (14) che ha sollecitamente espletato l'incarico, consegnando i risultati degli studi e gli elaborati progettuali in tempo utile perchè la Presidenza della Regione presentasse il piano al Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il termine del 30 giugno 1986 (15).

Dopo il parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), il P.I.M. siciliano è stato inoltrato alla Commissione C.E.E. per la sua definizione in sede comunitaria. Tale Commissione, peraltro, ha dato l'avvio ad una azione pilota preparatoria ai P.I.M. nella zona dei Nebrodi (16), per l'attuazione della quale la Presidenza della Regione ha provveduto all'impegno di spesa dell'intera disponibilità del capitolo 50001 (4.500

(14) Il costo di tale convenzione è ammontato a 1.491 milioni.

(15) Termine così fissato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° febbraio 1986.

(16) A tal fine è stato stanziato sul bilancio comunitario un primo contributo di 220.000 E.C.U..

milioni), nonchè delle somme già anticipate dalla C.E.E. ed iscritte al capitolo 50002 (126 milioni) (17).

Tenuto conto che i P.I.M. costituiscono un nuovo strumento d'intervento comunitario che richiede da parte della Regione l'esercizio di importanti funzioni programmatiche delle risorse disponibili, nonchè propulsive degli interventi disposti, si rinvia alle considerazioni esposte nel precedente paragrafo circa la necessità di un intervento legislativo che regolamenti più puntualmente il settore.

E' necessario, infine, segnalare che, nel corso del 1986, ha cominciato ad avere attuazione la legge regionale 31 dicembre 1985, n. 54, con la quale erano stati stanziati 100 miliardi finalizzati all'acquisto di unità abitative "da destinare alle forze dell'ordine di stanza in Sicilia, nel quadro della intensificazione della lotta contro la delinquenza mafiosa". L'avvio è stato, peraltro, alquanto stentato, ove si consideri che, solo a chiusura dell'esercizio, sono pervenuti all'esame della Corte due provvedimenti d'impegno di spesa per lire 8.500 milioni finalizzati all'acquisto di alloggi nel Comune di Messina. Per di più, per uno di tali atti, non si è ancora concluso il procedimento di controllo, in quanto -circostanza davvero singolare, considerata la materia e gli organi competenti- è stato rilevato che la c.d. "certificazione prefettizia antimafia" relativa alla ditta presso cui erano state acquistate le unità abitative, non appariva pienamente conforme ai requisiti di legge.

(17) Per l'attuazione della predetta azione pilota, l'Amministrazione provinciale di Messina è stata incaricata di provvedere a tutte le incombenze amministrativo-contabili.

Tavola 20

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

EROGAZIONI RICEVUTE DALLA C.E.E. NEL 1986 E RELATIVO UTILIZZO

Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste £. 22.000.000.000

Con deliberazione di Giunta 30/1/1986, n. 20 è stato approvato il seguente piano di utilizzo:

Consorzio di bonifica PIANA DI CATANIA

Sistema Salso-Simeto - Interventi straordinari per il ripristino del canale di q. 100 - stralcio £. 8.000.000.000

Consorzio di bonifica GAGLIANO CASTELFERRATO TROINA

Rifacimento condotta impianto Pozzillo - stralcio £. 6.000.000.000

Consorzio di bonifica BIRGI

Diga Rubino - sostituzione di alcuni tratti di condotta - stralcio £. 5.000.000.000

Consorzio di bonifica BASSO BELICE CARBOJ

Lago Arancio - Ristrutturazione impianto irriguo - stralcio £. 3.000.000.000

Assessorato Reg.le Industria, 2 erogazioni: 1) £. 33.642.079.830
2) £. 2.387.549.700

Il primo importo è stato destinato, con la deliberazione di Giunta 10/12/86, n. 299, al finanziamento per la realizzazione e/o il completamento di opere infrastrutturali presso i Consorzi ASI della Sicilia, sulla base dei programmi triennali dagli stessi predisposti ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 1 del 4/1/1984 e della L.R. n. 42 del 6/6/1975; per il secondo importo di lire 2.387.549.700, accreditato di recente, non è ancora intervenuta la relativa deliberazione di Giunta.

Assessorato Reg.le Lavori Pubblici £. 14.470.956.000

Con delibera di Giunta 10/12/1986, n. 298 è stato approvato il seguente piano di utilizzo:

£. 10.000.000.000 per il consolidamento ed il trasferimento di abitati situati in zone franose, compresi quelli ubicati nei Comuni non dichiarati espressamente da consolidare ai sensi della legge n. 445 del 9/7/1908;

£. 4.470.956.000 per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento e alla manutenzione straordinaria di strade esterne comunali ed intercomunali anche se di competenza degli enti locali della Regione.

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI TRASFERITI AI COMUNI DALL'ANNO 1983

Tavola 21

(Importi in miliardi)

ESERCIZI	FONDO SERVIZI		FONDO INVESTIMENTI		TOTALE FONDI	
	IMPORTO	INCREMENTO % SU ANNO PREC.	IMPORTO	INCREMENTO % SU ANNO PREC.	IMPORTO	INCREMENTO % SU ANNO PREC.
1983	153	-	170	-	323	-
1984	231	+ 50,9	290	+ 70,5	521	+ 61,3
1985	300	+ 29,8	530	+ 82,7	830	+ 59,3
1986	310	+ 3,3	530	-	840	+ 1,2
1987 (1)	324	+ 4,5	530	-	854	+ 1,6
T O T A L I	1.318		2.050		3.368	

(1) Previsioni iniziali

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTIVO - PROGETTI APPROVATI E FINANZIARI AI SENSI DEGLI ART. 10 E 13 DELLA LEGGE REGIONALE 10/6/1970 N. 37 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Tavola 22

ESERCIZIO	S E T T O R E															TOTALE													
	INDUSTRIALE					ARTIGIANO					TURISTICO					SOCIO-SARITARIO E SERVIZI VARI													
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5				
1981	2.889	1.382	89	59	-	-	1	273	34	11	96	1	842	288	15	285	2	51	19	11	9	3.792	1.888	119	88				
1982	1.408	589	41	40	-	-	2	288	31	17	1	41	21	9	7	4	1.815	831	42	44	10	2.086	1.287	129	26				
1983	7.144	3.061	128	81	3	1.068	1.589	39	88	1	98	12	12	12	1	1.238	885	21	289	8	2.482	2.954	151	88					
1984	11.079	5.432	178	94	1	1.029	84	18	183	2	833	2	1.789	3.812	88	28	5	3.082	3.323	128	88	24	12.782	8.541	349	88			
1985	15.321	8.921	228	96	4	3.794	3.174	181	28	2	928	13	131	6	8.974	2.572	119	81	14	7.544	8.258	171	82	48	23.478	20.282	711	78	
1986	28.061	16.789	412	94	13	11.008	16.187	288	81	8	2.112	2.871	88	96	18	12.242	8.174	236	81	14	8.481	8.262	221	77	82	38.498	31.082	879	83
TOTALE	88.08.987	44.641	1.685	88	21	13.977	15.716	888	87	16	5.527	4.888	153	88	27	21.881	14.774	449	81	47	22.815	23.775	732	83	195	104.889	84.972	2.974	75

- 1) Nuovo Progetti
- 2) Impeto Contributi (in milioni)
- 3) Impeto unico INCC a tasso agevolato (in milioni)
- 4) Altri impeto
- 5) Carso unitario medio compensazionale (2 + 3 + 4)

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO - PROGETTI APPROVATI, AI SENSI DELLA L.R. n. 37/1978, DAL 1980 AL 1986
 Indice della distribuzione per settori. Segue tavola 22

SETTORE	(1)	(2)	(3)	(4)
AGRICOLO	44,62	49,45	31,90	35,60
INDUSTRIALE	10,77	13,34	18,11	19,58
ARTIGIANALE	7,18	4,10	5,64	5,09
TURISTICO	13,84	16,17	16,96	14,95
SERVIZI	23,59	16,94	27,39	24,78
	100,-	100,-	100,-	100,-

(1) % numero progetti
 (2) % Contributi
 (3) % Mutui
 (4) % Unità occupate